Venerdì 4 Dicembre 1931 - X — SECONDA EDIZIONE — Anno LIV N. 288

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre » 27.— Trimestre » 14.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 127.— Semestre » 65.— Trimestre » 35.—

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta — Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 3-66) e succ.li

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prev. giorn. 1.80 %, in più).

Il Senato rende omaggio alla memoria di Emanuele Filiberto d'Aosta

ROMA, 3. — Oggi, memorabile seduta al Senato, presieduta da S. E. Federzoni presidente: seduta storica, nella quale fu commemorato l'Invitto Condottiero della Terza Armata, Emanuele Filiberto Duca D'Aosta.

La commemorazione del Presidente

Appena approvato il processo verbale della seduta precedente, S. E. Federzoni prende la parola e con elevatissimo discorso, ascoltato da Ministri e Senatori in piedi, ricorda il gravissimo lutto che cinque mesi or sono ha colpito la Nazione. Cinque mesi: ma radunatosi oggi per la prima volta il Senato in assemblea, e rivolgendo prima di tutto alla memoria di Lui un pensiero di devoto rimpianto, sentiamo lo stesso cocente dolore che ci turbò nella luttuosa giornata, tanto grave è stata la perdita, tanto profondo e quasi inconsolabile è stato il vuoto lasciato nei nostri spiriti dalla scomparsa del magnanimo Principe.

Un'esistenza interamente consacrata al Paese, illuminata da preclari virtù militari e civiche, coronata al suo sereno conchiudersi del premio massimo che possa toccare in terra ad un eroe, l'amore di tutto il popolo attestano come Colui che oggi onoriamo avesse in retaggio — col nome, la spada e la gloria del grande proavo, restauratore dello Stato e, sull'alba dell'età moderna, fondatore di nuovi destini di Savoia e d'Italia.

Così si perpetua nella Dinastia nazionale la tradizione viva del cuore, del ferreo esercizio di ogni dovere, dell'illuminata volontà di azione e di sacrificio per la Patria.

Dopo questo esordio, S. E. Federzoni ricorda le principali gesta dell'Eroe scomparso; e parlando del soldato e del condottiero, di Lui dice: «Nessun generale amò più di lui le truppe, e ne fu maggiormente amato; nessuno seppe esaltarne quanto lui l'ardore marziale e la sete della vittoria; nessuno intenderne meglio i sentimenti ed i bisogni. Erano doti puramente sabaude, nel Duca d'Aosta il sublime disprezzo nel pericolo, l'autorità sobria del comando, l'abito esemplare della sottomissione di ogni amor proprio individuale ai fini superiori della salvezza e della grandezza della Patria. Egli era un organizzatore lungimirante, un coordinatore efficacissimo di forze, ed esercitò le proprie funzioni di comandante con una serietà di preparazione professionale e con uno scrupolo di responsabilità personale che innalzarono insieme la figura del condottiero e quella del Principe.

Come Principe e come Capo militare, il Duca d'Aosta (rileva) si astenne sempre da manifestazioni politiche; ma, dopo che al contrasto politico fu succeduto il tragico urto tra i difensori e i disturbatori della Nazione, egli auspicò apertamente il trionfo dei primi che senza ambagi aveva incoraggiati. Era la lotta che, come egli stesso aveva ammonito, perseguiva per gli stessi fini su un diverso terreno, non più condotta dai reggimenti in grigioverde, ma dalle squadre in camicia nera. Così il Fascismo fu per lui il figlio, l'erede ed il vendicatore di Vittorio Veneto.

E ricordato il nobilissimo testamento — che dirà alle generazioni future con quale coscienza storica, con quali forze morali, per virtù di quali purificatrici speranze l'Italia sotto il Regno glorioso di Vittorio Emanuele III conquistasse dignità e potenza d'avvenire: informa avere la Presidenza del Senato ordinato che in una delle sale sia apposta una targa riproducente il meraviglioso documento. E così chiude:

— Onorevoli Colleghi! Raccogliamoci nel ricordo di tale monito e di tali esempi; se rimarrà fedeli ad essi, l'Italia ascenderà sempre per la via dell'amore e del bene.

La fervida commemorazione di S. E. Mussolini

Prende quindi la parola il Capo del Governo. Egli dice:

— Signori Senatori! Le alte commosse parole pronunciate dal Presidente della vostra Assemblea hanno rievocato innanzi a noi la figura indimenticabile dell'Augusto Principe Sabaudo, di Colui che gli italiani combattenti conobbero, ammirarono ed amarono soprattutto quale comandante della Terza Armata.

«Il Governo si associa al ricordo ed alla esaltazione del Grande Condottiero che fece tutta la guerra, nel senso che a questo terribile verbo dovesse legare i soldati di fronte al nemico.

«Il nome di Emanuele Filiberto rimane indissolubilmente legato alla nostra recente epopea nazionale, alla guerra combattuta per la prima volta dopo lunghi secoli di divisione e di servaggio da tutto il popolo italiano finalmente uno dalle Alpi alle sabbie delle nostre montagne che videro gli alpini eroici del Monte Nero, dell'Ortigara, del Pasubio e dell'Adamello, alle isole che rivelarono le mirabili fanterie di tutte le battaglie.

«Emanuele Filiberto di Savoia sentì profondamente il significato e l'immensa portata spirituale della guerra combattuta e vinta; sentì che la Nazione si era arricchita di un inestimabile tesoro, frutto di tanto sacrificio e di tanto sangue; e quando, nel dopoguerra, come è accaduto altre volte dopo altre grandi guerre presso altri popoli, vide che il tesoro minacciava di essere disperso, che la Vittoria correva il pericolo di essere vilipesa, soprattutto nella sua essenza morale, il Duca d'Aosta si volse verso il movimento fascista al quale, specie dopo la Marcia su Roma, diede numerose e solenni testimonianze di simpatia.

«Egli, Principe, non disdegnò di assumere la prima presidenza di quel grande istituto che è l'Opera Nazionale Dopolavoro, e, insediandone il primo direttorio nell'ottobre 1925, si dichiarava fiero di dirigere un'opera di pace che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore e di civiltà.

«E due anni dopo, nel maggio 1927, lasciando la carica, elevava un suo saluto ed un augurio ai lavoratori d'Italia ai quali, diceva, mi lega fraternità d'armi e di affetti.

«Poco prima di cadere ammalato, il 29 giugno di quest'anno, mandava un messaggio agli operai milanesi che in numero di 15 mila, guidati dai sindacati fascisti, si recavano in pellegrinaggio a Redipuglia. Sentendo imminente la fine tracciò il suo mirabile testamento spirituale, e chiuse nella serenità della fede, nella visione dell'Italia di domani, nel pensiero rivolto alla Maestà del Re, la sua giornata terrena.

«Tutto il popolo italiano lo ha pianto, tutto il popolo italiano ne porterà nei secoli il ricordo e l'immagine nel cuore».

*

Il Presidente S. E. Federzoni avverte che si curerà di rinnovare a S. M. il Re, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre e ai Principi della Casa Savoia la espressione del profondo cordoglio dell'Assemblea; e propone che il Senato, in segno di lutto, sospenda per tre giorni le sue sedute.

La proposta è approvata.

Il Senato sarà riconvocato per lunedì 7 dicembre, alle ore 16.

Il Duce visita la lapide inaugurata in Senato

ROMA, 3. — Appena terminata la seduta, S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. Federzoni e dai membri dell'ufficio di presidenza, si è recato nella sala di lettura dei giornali a vedere la lapide in cui è riprodotto in lettere d'argento il testamento spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta.

La lapide consta di una lastra di granito orientale, ornata ai lati da due fasci littori in bronzo e sormontata dallo stemma della Casa Savoia-Aosta. Alla base la lapide reca uno scudo romano sormontato dall'elmetto del fante, intrecciato di rami d'alloro e di quercia, e sullo scudo la scritta: «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, nato il 13 gennaio 1869, morto il 4 luglio 1931. Lasciò il testamento spirituale qui sopra riprodotto».

S. E. Mussolini dopo essersi brevemente trattenuto nella sala compiacendosi col Presidente per la bella iniziativa e con gli esecutori di essa, ha lasciato il Senato, ossequiato da S. E. Federzoni e dai membri dell'ufficio di presidenza dell'Alta Assemblea.

Camera dei Deputati

ROMA, 3. — Sotto la presidenza di S. E. Giuriati, ha continuato la discussione sulla istituzione di un Commissariato per il turismo.

L'on. Suvich afferma che la costituzione di un Commissariato pel turismo è ora la premessa per risolvere gli importanti problemi che interessano il turismo con unità di criteri ed economia di mezzi. L'attività del Commissariato si distingue in due ordini di funzioni nel primo le direttive di politica turistica, l'organizzazione, il coordinamento, il controllo delle singole attività; nel secondo la valorizzazione del nostro Paese ai fini turistici. L'azione del nuovo organo si manifesterà nella vigilanza e nel controllo su tutte le organizzazioni, sulle aziende autonome di cura soggiorno e turismo, e sulle industrie alberghiere. Dichiara che è in corso un provvedimento relativo alla disciplina dei prezzi degli alberghi, col quale si istituisce anche un talloncino che va rilasciato all'ospite al momento dell'entrata nell'albergo e si stabilisce che la percentuale sostituisce la mancia.

L'on. Suvich si diffonde ad esaminare la situazione del turismo interno — al quale tanto impulso ha avuto con l'istituzione dei treni popolari festivi — e raffronta quindi la favorevole situazione italiana nei raffronti della crisi che nel campo turistico colpisce le varie Nazioni del mondo. Accenna alle attrattive che offre l'Italia agli stranieri anche nel campo delle manifestazioni invernali ed estive.

Per l'avvenire si continuerà nella organizzazione turistica per essere pronti al momento della ripresa.

Il disegno di legge è approvato e il Presidente annuncia che, essendo esaurito l'ordine del giorno, la Camera sarà convocata a domicilio.

L'Opera Naz. Balilla — Dati eloquenti

ROMA, 4. — Dati relativi allo sviluppo dell'O. N. B. dal 30 novembre 1930 al 30 novembre 1931-X: Balilla 130.401; Avanguardisti 64.658; Piccole Italiane 145.223; Giovani Italiane 32.611. — Totale N. 443.093.

Al 30 novembre X: Balilla N. 370.289; Avanguardisti N. 112.307; Piccole Italiane N. 227.108 — Giovani Italiane 40.335 — Totale N. 760.039.

Un grande ricevimento all'Accademia Navale di Livorno

LIVORNO, 4. — Nel pomeriggio di ieri l'Accademia Navale ha aperto le sue magnifiche sale addobbate e decorate per il ricevimento delle autorità convenute a Livorno in occasione della solenne celebrazione del cinquantenario dell'Istituto.

Al ricevimento hanno partecipato oltre alle LL. EE. i ministri Ciano e De Bono, giunti nel pomeriggio in idrovolante da Roma, ammiragli, generali e senatori, deputati ed altre personalità, nonchè circa 2000 invitati.

La città è animatissima e molto affollata di forestieri.

La Croce dei Legionari polacchi offerta al Duce

ROMA, 4. — Il giorno 9 dicembre giungerà in Italia una delegazione della grande associazione dei legionari polacchi che si reca a far visita ai camerati volontari di guerra italiani ed a offrire a S. E. il Capo del Governo la Croce dei Legionari conferitagli dal maresciallo Pilsudski, onorificenza di altissimo valore combattentistico, che per la prima volta viene attribuita fuori della Polonia.

L'Associazione Legionari Polacchi ha nel proprio Paese una singolare importanza combattentistica e politica poichè la indipendenza della Polonia è stata opera del legionarismo che ha i suoi esponenti a importanti posti nel Governo e che ha per Capo supremo il maresciallo Pilsudski fondatore delle legioni.

I valorosi ospiti visiteranno il giorno 10 Trieste e la zona dei campi di battaglia e sosteranno devotamente dinanzi alla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta a Redipuglia. Saranno quindi il 12 a Milano ove nel 1848 i legionari polacchi si batterono per la nostra indipendenza, sotto la grande guida del poeta polacco Adamo Scienckiewicz ed infine dal 13 al 15 dicembre a Roma ove il Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra porgerà loro il saluto di tutti i Volontari d'Italia.

L'esercizio ferroviario ha dato un avanzo d'oltre dieci milioni

ROMA, 3. — Con una puntualità divenuta ormai regola assoluta di vita, le FF. dello Stato hanno presentato a S. E. Ciano la relazione per l'anno finanziario 1930-31. Come è ormai resa pubblica anche dai più affrettati lettori dei giornali molto penose sono oggi le condizioni denunciate dalle ferrovie delle altre Nazioni. Ecco perchè è degno del massimo rilievo il fatto che nonostante la sempre maggiore contrazione del traffico, l'esercizio ultimo si è chiuso con un piccolo avanzo di milioni 10,3. A questo risultato complessivo come anche alla necessità che continui lo sforzo delle ferrovie italiane per superare lo straordinario periodo che tutto il mondo attraversa, accenna il Ministro delle Comunicazioni in una lettera al Direttore Generale delle ferrovie, lettera che appare un riconoscimento all'opera già compiuta ma anche un comando ben chiaro per il prossimo avvenire.

I provvedimenti tempestivamente decisi e rigorosamente applicati, scrive S. E. Ciano, hanno permesso di far fronte a 666 milioni di diminuzione nei prodotti del traffico chiudendo il consuntivo del 1930-31 con un piccolo avanzo. Risultato che, come ella accenna, ben poche ferrovie nel mondo hanno potuto raggiungere. Sono lieto di tributare a tutto il personale il meritato elogio per lo zelo e la disciplina con cui ha tradotto in atto le disposizioni impartite. Il fenomeno mondiale non è finito, tutt'altro. L'Anno iniziato sarà ancora più duro. E nei momenti difficili, che si misura la forza degli ordinamenti e il valore degli uomini. Conto sull'opera fedele e devota di tutti per affrontare e superare con pari energia le nuove, non lievi difficoltà».

*

Se si fa una analisi accurata della perdita notevole di prodotti risulta evidente che essa è maggiore di quanto sarebbe stato lecito attendersi dalla effettiva diminuzione dei trasporti di merci e viaggiatori. La ragione di questa apparente sconcordanza è molto semplice in quanto a deprimere le entrate hanno anche concorso i provvedimenti di riduzione di tariffe disposto alla fine del 1930.

Vasta e multiforme è stata l'azione svolta dalle ferrovie dello Stato e per fronteggiare le sfavorevoli conseguenze della depressione del traffico. Si è cercato di realizzare le maggiori economie possibili nelle spese d'esercizio con la più accurata revisione dei consumi con maggiori perfezionamenti nell'organizzazione del lavoro e col provvedimento eccezionale per il personale. Di quest'azione perseverante è inesorabile che la amministrazione ferroviaria ha compiuto sotto la guida quotidiana del Ministro Ciano, si trovano nella relazione interessanti cenni con l'indicazione sempre che è possibile dei risultati nei diversi campi.

Non pochi provvedimenti poi si possono riassumere nella cura minuziosa dei bisogni e delle nuove esigenze generali dei trasporti nel concretare tutte le misure giovevoli così agli utenti come al bilancio dell'azienda. Questi provvedimenti presentano oggi in gran parte l'opera di quel nuovo servizio commerciale e del traffico che fu creato dal Governo alla fine del 1930 con lo scopo di assicurare uno sviluppo moderno ed adeguato a tutte l'attività commerciali dell'amministrazione.

Un titolo di spese in cui si sono realizzate economie rilevanti nel 1930-31, è quello del personale. Economie dovute sia alla riduzione degli stipendi e degli altri emolumenti in ragione del 12 per cento, applicata ai ferrovieri come a tutti i dipendenti statali, sia alla riduzione della aggiunta di famiglia, sia infine all'ulteriore diminuzione degli effettivi, che sono passati da 160.700 a 150.604 agenti. Non poche difficoltà ha dovuto superare l'amministrazione ferroviaria nel 1930-31 per ottenere un risultato complessivo che era assolutamente insperabile nel quadro delle reti di altri paesi. E le difficoltà sono state accresciute perchè si è avuta la cura costante di turbare il meno possibile sia gli interessi del pubblico, sia le condizioni di efficenza e buona conservazione delle linee e del materiale. Appunto per tenere conto delle esigenze del pubblico nella riduzione dei treni si è cercato di operare una maggiore energia nel traffico.

Quanto ai nuovi impianti e ai miglioramenti di quelli esistenti malgrado una minore assegnazione di nuovi fondi si è riusciti a poter erogare utilizzando disponibilità di precedenti impegni, una somma complessiva di 473 milioni di cui ben 104 sono state spese per l'elettrificazione e 369 per lavori in genere quali raddoppio e rinforzi di binari, sistemazione di opere varie, riordino di ponti in ferro secondo un programma organico, sistemazione ed ampliamento di stazioni, officine e depositi, estensione di apparati centrali e di blocco. In altri campi invece come nell'ordinazione di nuova materia alle rotabile e nella manutenzione si sono potute realizzare economie per la relazione più diretta che questi titoli di spesa hanno con l'andamento del traffico. Se però il materiale rotabile in periodo di depressione è risultato esuberante ai bisogni ed è stato accantonato, si è provveduto d'altra parte a mantenerlo in buone condizioni per poterlo rimetterlo in circolazione appena la necessità se nè potrà manifestare. Tutta la rete insomma nelle sue linee in tutti i suoi impianti fissi come anche nel materiale rotabile che ne costituisce l'essenziale dotazione viene conservata in piena efficenza, malgrado la falcidie di traffico che colpiscono noi come tutte le ferrovie del mondo.

S. E. Balbino Giuliano parla agli Ufficiali del Presidio di Roma

ROMA, 3. — Per invito di S. E. il Ministro della guerra, S. E. Balbino Giuliano, ministro dell'educazione nazionale ha parlato agli ufficiali del presidio di Roma, trattando «della nuova coscienza Italiana». Un colpo d'occhio imponente presentava il salone del circolo gremito di ufficiali di ogni grado e di ogni arma tra i quali numerosi ufficiali generali. Erano anche presenti con S. E. il Capo di S. M. dell'esercito, le LL. EE. i comandanti d'armata in questi giorni presenti nella capitale. S. E. Giuliano è giunto accompagnato da S. E. il generale Gazzerra. L'oratore presentato con eletta parola dal ministro della guerra, ha iniziato il suo dire rilevando i profondi legami spirituali che uniscono ora l'esercito e nazione e dichiarandosi lieto e orgoglioso di parlare in una adunata di soldati. Ha fatto seguire una limpida esposizione delle condizioni storiche e sociali e dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare dal medio evo all'epoca moderna, sceverando nella storia di quest'ultima i fatti risalienti che la predestinavano alla nuova grandezza e che trova nel momento attuale le sue radici nell'opera del fascismo che ha saputo valutare la vittoria.

Un riflettore di straordinaria potenza

LONDRA, 4. — *Si apprende che il Ministro della Guerra ha esperimentato ultimamente un riflettore di straordinaria potenza, che lancia fasci di luce nel cielo in modo da permettere di ritrarre su un diagramma un apparecchio in un volo di incursione come gli obbiettivi dell'artiglieria tengono diagrammati sui quadri delle carte topografiche.*

Questo riflettore, che è il più potente del mondo, raggiunge, con la sua luce, un'altezza di cinquemila metri ed emette tanta luce da rendere possibile leggere un giornale a seimila miglia di distanza. Esso è stato inventato dal maggiore J. C. Savage, perito uranografo.

Si crede che questa invenzione costituirà una potente arma di difesa e rivoluzionerà la guerra aerea, lanciando nel cielo una rete di luce su un'enorme area di sessanta gradi, dalla quale nessun aeroplano può sfuggire. In tal modo l'artiglieria anti-aerea potrà determinare in poco più di un minuto di tempo, da quando il raggio ha colpito l'apparecchio, la velocità, l'altezza e la direzione di esso. La luce ha una potenza di tremila milioni di candele e si spera di portare l'altezza del fascio luminoso a settemilacinquecento metri.

Se una corazzata avesse sei riflettori simili, tutto l'orizzonte potrebbe da essa essere illuminato contemporaneamente.

La commemorazione di G. Verga a Roma

ROMA, 4. — Ieri sera nella sala delle prospettive della «Farnesina» ha avuto luogo la solenne commemorazione di Giovanni Verga, indetta dalla R. Accademia d'Italia, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della pubblicazione de «I Malavoglia» ed il decimo della morte del grande scrittore siciliano.

La sala presentava un aspetto veramente imponente, gremita del migliore pubblico del mondo letterario, giornalistico, culturale della capitale. In rappresentanza del Capo del Governo è intervenuto S. E. il ministro Giuliano, ricevuto dagli accademici Formichi, Volpe, Ojetti, Panzini, Bontempelli, Marinetti, Bazzani, Coppola, Orestani, Paribeni. Avevano telegrafato numerosissime personalità politiche e letterarie, tra cui il Presidente del Senato Luigi Federzoni. Erano inoltre presenti il Sottosegretario di Stato S. E. Pennavaria, l'avv. De Martino ed il prof. Marpicati del Direttorio del Partito.

S. E. il Vice Presidente anziano, a nome di S. E. Marconi, ha pronunciato brevi efficaci parole, dando quindi la parola a Luigi Pirandello che ha commemorato lo scrittore.

Il Giappone trova inaccettabile la proposta di Briand

TOKIO, 4. — L'Agenzia «Rengo» pubblica: Sono state telegrafate istruzioni al signor Yoskuza, delegato giapponese, relativamente al progetto di risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il Giappone trova la proposta del signor Briand inaccettabile nella sua forma attuale. In quanto all'art. 5 del progetto di risoluzione, il Ministero degli Affari Esteri si dichiara disposto ad adottare la risoluzione e la dichiarazione purchè si apportino emendamenti secondari.

Cinque ragazzi periti in un canale

DUBLINO, 4. — *A Killaloe, nella contea di Clare, sei ragazzi dai sette ai tredici anni si divertivano a fare l'altalena su una tavola di legno che si è spezzata facendoli precipitare tutti in un canale. Cinque di essi sono annegati.*

Rivoluzione militare a S. Salvador — Il Presidente fugge dalla capitale ove si combatte per le strade

NUOVA YORK, 4. — Una rivoluzione militare è scoppiata nella Repubblica di S. Salvador.

Alle ore 22.30 di mercoledì, uno dei principali forti della città aprì il fuoco contro il palazzo presidenziale. Gli altri forti, le cui guarnigioni rimanevano fedeli al Governo, concentravano immediatamente il fuoco sui forti ribelli. Il duello di artiglieria e di mitragliatrici continuò così con varia intensità per tutta la notte. a mezzogiorno di oggi però altri tre forti si univano al primo ed i comandanti di essi, poco dopo, respingevano una offerta di trattative ed insistevano per la immediata formazione di una dittatura militare per tutta la Repubblica. Gli insorti inviavano anche un «ultimatum» alle forze di polizia e della guardia nazionale per aderire al movimento o per combatterlo.

Tutta la vita economica della città è stata di colpo paralizzata. Secondo voci di palazzo, il Presidente della Repubblica sarebbe fuggito nel vicino Guatemala. In seguito ai risultati dei nuovi scontri, un direttorio militare con a capo l'ex vice presidente della Repubblica, Martinez, ha assunto il controllo della città. Fino dall'inizio del movimento è stata instaurata una vigorosissima censura. Verso le 15 di oggi i combattimenti erano praticamente terminati nelle vie cittadine e nella periferia. A ciò ha giovato anche la fitta pioggia caduta durante il pomeriggio. Ancora però non è stato costituito un Governo, sia pure provvisorio.

Si ha notizia di scontri analoghi in numerose città dell'interno che starebbero a dimostrare la lunga preparazione del movimento odierno. Sia nella capitale che nell'interno, si lamentano vari morti, oltre a numerosi feriti. Fra i primi vi sarebbe il Ministro del Tesoro, Espinosa.

L'India e Gandhi

Gandhi è a Londra, e l'attenzione del mondo si rivolge, una volta di più alla travagliata regione indiana, all'ostinato propugnatore della sua indipendenza e al suo metodo della non violenza, nuovo, quale strumento di lotta, per noi europei. Si leggono commenti numerosi e previsioni sulla situazione indiana e sul successo del gandhismo, basati tutti sulle dichiarazioni di Gandhi e dei suoi seguaci, o dei suoi avversarii: e spesso si dimentica che, è più che in tutti i paesi del mondo, anche in India raramente uno o più gruppi di politicanti rappresentano tutto un paese, specie se questo è diviso fra razze, lingue, religioni molte e fra loro nemiche. Ci si lascia impressionare dalle cifre colossali dei seguaci di Gandhi — spesso decine di migliaia in una sola provincia — e si tende a dimenticare che l'India non si può misurare col metro europeo, e che in un paese di oltre 300 milioni di abitanti non solo le diecine, ma le centinaia di migliaia rappresentano una ben bassa percentuale; si leggono le notizie delle guerriglie nel N. W. e in Birmania, e si tende a porle in una connessione con la lotta gandhista che non è nella realtà delle cose, nè, propabilmente, nei desiderii di Gandhi.

Vari sono i fattori da considerare per tentar di comprendere la situazione indiana. Per sgombrar il terreno dai termini inutili del problema, è bene ricordare che dell'Impero Indiano fanno parte, a N. W. i «confini del N. W.» a Est, le provincie costituivano l'Impero Birmano. Entrambe sono state di recente in convulsione: l'attacco di Peshawar nel N. W., e la recente rivolta birmana sono i due episodi più noti: ma essi non hanno nulla a che fare con le difficoltà indiane: si posson ricondurre, da un lato, a fenomeni di brigantaggio di tribù povere e bellicose, dall'altro a moti di indipendenza diretti almeno tanto contro gli indiani quanto contro gli inglesi. Infatti gli abitanti dei confini del N. W. non sono indiani, ma, come molti degli abitanti del vicino Punjab, afgani, mussulmani, organizzati in proprie tribù tristemente note nelle zone indiane vicine per i loro brigantaggi e rapine: naturalmente l'occupazione inglese ha posto ostacolo a tale nobile occupazione, e, altrettanto naturalmente, le tribù afgane ne sono malcontente, e si ribellano quando possono: a ciò si aggiunga, in questi ultimi tempi, un vago nazionalismo che fa loro guardare verso il vicino, libero e bellicoso Afganistan: non già verso la libera e imbelle India sognata da Gandhi: India che gli afgani considerano da secoli zona buona per praticarvi incursioni e trarne bottino. Quanto alla Birmania, essa costituisce un blocco compatto di 12 milioni di abitanti, affini ai tibetiani di lingua, quasi tutti buddisti di religione (nel resto dell'India i buddisti non raggiungono i 200.000), con storia propria, distinta dall'indiana e connessa all'indocinese e cinese: ivi le caste indiane, il genere di vita indiano sono cose ignote e ripugnanti, e tale antipatia è alimentata dal fatto che gli indiani immigrati in gran numero al seguito degli inglesi, fanno forte concorrenza agli indigeni e ne disturbano l'economia: talchè il moto birmano è più che altro antiindiano; e infatti anche l'attuale conferenza della Tavola Rotonda considera l'opportunità di separare la Birmania dall'India.

Ridotta così l'India con i suoi problemi ai suoi limiti veri, notiamo subito che, su oltre 300 milioni di abitanti, vi sono varie lingue e dialetti, appartenenti a diversi ceppi (a quello ario la maggior parte, ma almeno 60 milioni anche ai dravidico, e altri all'indonesio ed al tibetiano). In tutto si tratta di almeno 12 lingue indigene con propria letteratura più o meno antica (senza contare le molte lingue letterarie): è ben vero che esiste l'Urdu, lingua franca, ma questa nè è perfettamente uniforme (presenta notevoli differenza se usata da indù o Musulmani) nè è intesa ovunque: in buona parte della zona dravidica essa è ignota, e ho potuto constatare come nel Nord (Kashmir) essa serva per farsi intendere per le necessità più comuni della vita, ma come la sua conoscenza delle lingue locali. Si è avvezzi a ritenere che tali differenze, che comprometterebbero l'unità di uno Stato europeo, abbiano poca importanza in India: ora, se è vero che esse hanno un'importanza minore che in Europa, non è vero che non ne abbiano punto: le antipatie di razza e di nazione sono vive anche in India, e io ricordo bene il disdegno col quale i nostri servi Kashmiri parlavano dei Balti tibetani di lingua ma mussulmani, e rammento lo sdegnoso rifiuto di un nostro cuoco di partecipare a un banchetto offerto a tutti i servi da un signore locale, «perchè lui era Punjabi e non partecipava a una festa che si sarebbe risolta in una riunione di Kashmiri». Comunque, queste differenze sono meno importanti della varietà di religione.

La religione più diffusa è la Induistica, ma anche trascurando le religioni meno importanti (Jains, 1 milione e un quarto; animisti, oltre 10 milioni, ecc.) bisogna tener conto che vi sono i Sikhs (oltre 3 milioni), i Mussulmani (70 milioni); i Parsi (100.000); e ai seguaci di queste religioni vanno aggiunti circa 4 milioni di cristiani, fra i quali, se quelli indigeni sono senza importanza sociale e politica, importantissimi sono, naturalmente, gli Inglesi.

Quanto tutti questi elementi sieno estranei fra loro e non fusibili, è dimostrato da un fatterello: nel Bengala, un governatore ordinò che alle feste del Governatorato dovessero intervenire tutti gli impiegati, senza distinzione di religione, appunto per tentare di realizzare, almeno in seno all'élite amministrativa, una qualche unione. Tutti intervennero disciplinatamente ogni volta, ma, appena esauriti i saluti d'uso, si formavano vari gruppetti di Mussulmani, Induisti, Cristiani, Sikhs, senza che mai riuscisse al Governatore di far fondere i gruppi: eppure si trattava di gente che, per dovere d'ufficio, si trovava in continuo contatto: ma la repulsione reciproca è tale che, fuori della necessità, nessuno desidera contatti con altri elementi. A tale stregua va anche considerato del resto l'atteggiamento inglese verso gli indiani. E' certo che per un non inglese l'atteggiamento degli inglesi, che fingono per lo più di ignorare, socialmente, anche i più altolocati degli indiani, è urtante: ma bisogna pur dire che la stragrande maggioranza degli indiani non desidera affatto mescolarsi con gli inglesi. Certo si sono dati casi incresciosi, come quello delle figlie del Governatore del Berar, un patrizio indiano fatto pari d'Inghilterra per gli eminenti servizi resi che, perchè indiano, venivano boicottate dalla Società Anglo-Indiana, composta di gente in buona parte socialmente inferiore a loro: ma si tratta di casi isolati: nella gran massa, al desiderio inglese di evitare contatti con gli indiani corrisponde un pari desiderio di evitare contatti con gli inglesi.

(Continua).

Ludovico di Caporiacco

Lo statuto dell'Istituto Mobiliare Italiano — L'assemblea costitutiva

ROMA, 3. — Nel Palazzo Salviati si è svolta l'assemblea generale costitutiva dell'Istituto Mobiliare Italiano.

Dopo alcune dichiarazioni fatte dal Presidente S. E. Mayer, che comunica essere ormai sottoscritto il capitale in 550 milioni, si è discusso ed approvato lo Statuto, che consta di 39 articoli.

Tra altro si dispone che l'Istituto ha i seguenti scopi:

a) di concedere mutui a imprese private di nazionalità italiana contro garanzie reali e anche su valori mobiliari ed eventuali ulteriori garanzie;

b) di assumere partecipazioni azionarie in imprese private di nazionalità italiana.

Le operazioni di mutuo non possono avere durata maggiore a 10 anni. E inibito all'Istituto di raccogliere depositi a risparmio o di assumere debiti in conto corrente.

L'Istituto può partecipare nel Regno nelle Colonie e all'Estero ad Enti od imprese che abbiano principalmente per fine il collocamento diretto o indiretto delle sue obbligazioni e può assumere gestioni fiduciarie.

Il capitale dell'Istituto è di lire 550 milioni, diviso in cinquemila quote di lire 100.000 ciascuna, rappresentate da titoli unitari o multipli. Entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva lo statuto, saranno versati alla Banca d'Italia su conto aperto allo Istituto i tre decimi delle singole quote. I successivi decimi saranno richiamati dal Consiglio di amministrazione in una o più volte, con preavviso di un mese.

L'Istituto è autorizzato ad emettere:

a) titoli rappresentativi della proprietà di speciali gruppi di valori pubblici e privati;

b) obbligazioni fruttifere di un interesse annuo e di partecipazione ai dividendi degli speciali gruppi di valori azionari posseduti dall'Istituto;

c) obbligazioni portanti interesse anche con o senza speciali garanzie.

Il valore nominale delle obbligazioni emesse (lettera B e C) assieme a ogni altro impegno dell'Ente, non può superare il decuplo del capitale sottoscritto.

Gli utili dell'Istituto saranno destinati come appresso:

1) Sarà prelevato il 20 per cento a favore della riserva;

2) Sarà distribuito agli Istituti partecipanti, sul capitale rispettivamente versato, un interesse del 5 per cento;

3) L'eventuale residuo sarà devoluto per il 75 per cento alla riserva e il rimanente 25 per cento potrà essere distribuito pro rata agli Enti partecipanti.

Lo Stato garantisce agli Enti partecipanti l'assegnazione di cui alla seconda norma di legge.

Le plusvalenze realizzate nella rivendita dei titoli e quelle dipendenti da variazioni del valore dei titoli in proprietà degli Istituti concorrono a costituire un fondo oscillazioni valore titoli. Dal fondo stesso possono essere prelevate le eventuali perdite verificatesi nella rivendita di titoli e quelle dipendenti da variazioni del valore dei titoli in proprietà dell'Istituto.

L'Istituto è posto sotto la vigilanza del Ministro per le Finanze che la esercita di concerto col Ministro per le Corporazioni.

Per grave inosservanza delle disposizioni di legge, di regolamento e di statuto e per gravi irregolarità di gestione, il Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Finanze di concerto con quello per le Corporazioni, sentito il Consiglio di Stato e in seguito a delibera del Consiglio dei Ministri, potrà promuovere, mediante decreto reale lo scioglimento del Consiglio di amministrazione provvedendo contemporaneamente alla delegazione delle funzioni al Consiglio stesso demandato. In tal caso il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito entro sei mesi.

Venti vittime per una esplosione di grisou

TOKIO, 3. — Una esplosione di grisou è avvenuta nelle miniere di carbone di Iwamisawa, presso Sapporo (isola di Hokkaido). Sono rimasti uccisi venti minatori, parecchi altri hanno riportato ferite e sei versano in grave stato.

Abbondanti nevicate in Jugoslavia — Freddo siberiano

BELGRADO, 4. — Da ieri l'altro il freddo intensissimo ed il vento soffia su tutto il Paese. Abbondanti nevicate sono cadute nella zona settentrionale e centrale. La temperatura è bassa.

Ieri l'altro a Kragujevaz si ebbero 24 gradi sotto zero ed a Belgrado 12 sotto zero. Ieri il termometro segnava approssimativamente la stessa temperatura.

CRONACA CITTADINA

Il Duce verrà a Udine il XX Settembre dell'anno X

Come abbiamo annunciato, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto, mercoledì, il Segretario Federale di Udine Comandante ing. Cesare Comessatti.

Il *Giornale del Friuli*, che ha chiesto al Comandante Comessatti, appena tornato da Roma, alcuni particolari su tale visita, pubblica in proposito quanto segue:

« Il Comandante ci ha risposto con brevi parole, sia per la evidente delicatezza de l'argomento, quanto per il sincero disdegno in cui tiene ogni cosa che, anche lontanamente, possa essere scambiata per esibizione.

Ci ha invece detto della grande, indimenticabile impressione suscitata nel suo spirito dalla personalità del Duce, cui fu presentato da S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati, e della gioia che provò quando Benito Mussolini, aderendo al suo invito, promise di venire a Udine il 20 settembre 1932, nel decimo annuale dello storico discorso.

« SE NE SAREMO DEGNI... », soggiunse il Comandante Comessatti.

« HA DETTO BENE », rispose il Duce; e proseguì affermando che conta sulla disciplina concorde, combattiva e operosa dei fascisti friulani, parlò della nostra terra con grande affetto: « HO LE STRADE DEL FRIULI FOTOGRAFATE NELLA MENTE... », disse, e raccomandò al nostro Gerarca di mettere ogni cura sopratutto nell'assistenza invernale ai disoccupati e alle classi più bisognose.

A questo proposito, S. E. Mussolini chiese anzi come proceda in Friuli la sottoscrizione a favore delle opere assistenziali per il popolo e fu soddisfatto dalle informazioni che l'ing. Comessatti gli potè dare.

Infine, il Duce ripetè alcune direttive già esposte a Napoli, raccomandò l'inquadramento e l'educazione spirituale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ricordò ancora che norma basilare della nostra politica interna nell'Anno Decimo dev'essere quella di andare "verso il popolo" scendendo "fino ai capillari della Nazione" attraverso una intensa propaganda da svolgersi in ogni paese e villaggio.

Così il Fascismo Friulano entra decisamente, e con cuore sollevato, nel suo periodo ricostruttivo.

Ciò avviene sotto i migliori auspici; con l'alta promessa del Duce che ritornerà il 20 settembre; con la certezza che il suo sguardo è posato sulla nostra Regione e segue le nostre opere; con la viva, sincera soddisfazione di sentirsi guidati da un Prefetto come S. E. Chiesa che ha già conquistato l'anima dei friulani, e dal Segretario Federale Comandante Comessatti che non conosce altra voce che quella del dovere verso l'Italia fascista.

Ed ora all'opera; dieci mesi passano presto, e in questo tempo dobbiamo guadagnarci il più ambito onore.

E' un impegno per tutti: al lavoro! ».

Cassa Naz. Malattie per gli Addetti al Commercio
Versamento contributi

L'Ufficio principale della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, che ha sede in via Liruti 24, ha diramato la seguente:

« Ad evitare ogni responsabilità, il datore di lavoro che riceve il Bollettino di versamento deve versare la somma in esso indicata immediatamente anche se riscontra qualche eventuale differenza di conteggio; il versamento può essere fatto in un qualunque Ufficio Postale chiedendo che di esso venga accreditato il C. C. Postale N. 1-10480.

« Recandosi all'Ufficio della Cassa Malattie, in via Liruti 24, Udine, o scrivendo al detto Ufficio, il Datore di lavoro chiederà poi spiegazioni sulle differenze riscontrate e l'Ufficio provvederà ad accreditargli le eventuali somme pagate in più per variazioni, licenziamenti od eventuali errori, e ad addebitargli quelle pagate in meno.

« Coloro che prima della scadenza della rata di contributi non ricevessero il Bollettino di versamento, sono tenuti a versare la somma che risulta dovuta in base alle rate da essi precedentemente pagate: o l'Ufficio provvederà poi agli eventuali conguagli.

« La Cassa Malattie non corrisponde alcuna indennità al prestatore d'opera ammalato qualora il Datore di lavoro da cui esso dipende non sia in regola col pagamento anticipato dei contributi previsto dallo Statuto: in tal caso la responsabilità totale resta del Datore di lavoro ».

L'obbligatorietà degli Uffici di collocamento

Ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, all'Unione Industriale Fascista, all'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria, è stata diramata da S. E. il Prefetto la seguente circolare:

« Il N. 263 della « Gazzetta Ufficiale » del 14 c. m. pubblica il Decreto Ministeriale 3 corrente, che fissa a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto stesso, cioè dal giorno 14 del mese in corso, l'entrata in vigore dell'obbligo da parte dei datori di lavoro dell'industria di rivolgersi agli Uffici di collocamento per l'assunzione della mano d'opera disoccupata.

« Se ne dà comunicazione alle S.S. L.L. per opportuna conoscenza, con preghiera di richiamare sulle disposizioni anzidette l'attenzione dei propri amministrati ».

Elezioni dei Fiduciari della Federazione Agricoltori

A sensi dell'articolo 14 dello Statuto delle Federazioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori, approvato con R. Decreto 18 giugno 1931, n. 977, avranno luogo nei distretti di Cividale, Tarcento e Gemona le assemblee dei Soci per le elezioni dei Fiduciari dei Gruppi Comunali.

In base al numero degli inscritti ed ai gruppi fissati dal Commissario della Federazione, le riunioni assembleari si terranno nei giorni, ore e località qui appresso indicate:

PRIMA SEZIONE:

(Proprietari conduttori e proprietari con beni affittati): 1. Gruppo Comunale di Cividale, comprendente anche i Comuni di Prepotto, Faedis e Torreano: Data assemblea 9 dicembre alle ore 8 presso la Sala del Littorio — 2. Gruppo Manzano, comprendente Buttrio e S. Giovanni al Natisone; 9 dicembre ore 15 presso il Municipio di Manzano — 3. Gruppo di S. Pietro al Natisone, con Savogna, Pulfero, Stregna, Drenchia e Grimacco; 10 dicembre ore 10 Municipio di S. Pietro N. — 4. Gruppo di Remanzacco, con Povoletto, Premariacco e Moimacco, 10 dicembre ore 15 Municipio di Remanzacco — 5. Gruppo di Tarcento, con Tricesimo, Nimis, Magnano in Riviera, Lusevera, Attimis, Platischis; 11 dicembre ore 15 Casa del Littorio a Tarcento — 6. Gruppo Gemona, con Venzone, Trasaghis e Bordano, 13 dicembre ore 8, Municipio di Gemona — 7. Gruppo di Buia, con Artegna e Osoppo, 14 dicembre ore 8, Municipio di Buia.

SECONDA SEZIONE:

((Piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti): 1. Gruppo di Cividale, 9 dic. ore 8, Casa del Littorio — 2. Gruppo di Prepotto, 9 dic. ore 10, Municipio — 3. Gruppo di Torreano e Faedis, 9 dic., ore 13, Municipio di Torreano — 4. Gruppo di Manzano e Buttrio, 9 dic. ore 15, Municipio di Manzano — 5. Gruppo di San Giovanni, 10 dic. ore 8, Municipio — 6. Gruppo di San Pietro al Natisone, 10 dic. ore 10, presso il Municipio — 7. Gruppo Comunale di Pulfero, Savogna, San Leonardo, Stregna, Drenchia e Grimacco, 10 dic. ore 13, Municipio di Pulfero — 8. Gruppo di Remanzacco, 10 dic. ore 15, Municipio — 9. Gruppo Povoletto, 11 dic. ore 8, Municipio — 10. Gruppo di Premariacco, 11 dic. ore 10, Municipio — 11. Gruppo di Moimacco, 11 dic. ore 13, Municipio — 12. Gruppo di Tarcento, 11 dic. ore 15, Casa del Fascio — 13. Gruppo di Nimis, Lusevera, Attimis e Platischis, 12 dic., ore 8, Municipio di Nimis — 14. Gruppo di Magnano in Riviera, 12 dic. ore 10, Municipio — 15. Gruppo di Tricesimo, 12 dic. ore 13, Casa del Fascio — 16. Gruppo di Treppo Grande e Cassacco, 12 dic. ore 15, Municipio di Treppo Grande — 17. Gruppo di Gemona, 13 dic. ore 8, Municipio — 18. Gruppo di Venzone, 13 dic. ore 10, Municipio — 19. Gruppo di Trasaghis, 13 dic. ore 13, Municipio — 20. Gruppo di Osoppo, 13 dic. ore 15, Municipio — 21. Gruppo di Buia, 14 dic. ore 8, Municipio — 22. Gruppo di Artegna, 14 dic. ore 10, Municipio.

Per partecipare all'Assemblea i Soci dovranno presentare, quale documento di riconoscimento, la tessera confederale 1931.

L'invito all'assemblea oltre che affisso presso la Sede della Federazione e la Sezione di Cividale, sarà inviato ad ogni singolo socio avente diritto a voto.

Targa autovetture in servizio di noleggio da rimessa

A' Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente.

« Per opportuna conoscenza e norma delle S.S. LL. e perchè vengano scrupolosamente osservate le disposizioni relative, emanate, trascrivo qui in appresso la circolare 6 novembre scorso numero 72745, dell'on. Ministero delle Finanze, concernente l'applicazione delle targhe alle auto-vetture in servizio di noleggio da rimessa:

« Come è noto le autovetture in servizio da noleggio di rimessa devono portare, giusta il n. 1 delle « Avvertenze » al Regio Decreto 30 dicembre 1923, numero 3283, oltre alla prescritta [illegible] di riconoscimento, una speciale targa piombata con la dicitura: « *Noleggio di rimessa* ».

« Per venire ai voti manifestati dai noleggiatori di molte città, in considerazione principalmente della qualità delle loro clientele e del carattere di signorilità del servizio delle autovetture da rimessa, questo Ministero consentì che la targa « Noleggio da rimessa » potesse avere qualsiasi forma ed essere applicata al tubo dello sterzo in modo appena visibile e riconobbe, altresì, che l'obbligo di tale targa non dovesse essere imposto per quelle autovetture, per le quali fosse stata pagata la normale tassa per uso privato, benchè provviste della licenza di circolazione di servizio pubblico di noleggio da rimessa.

« L'a[...] la facoltà di fissare la forma della predetta targa e il luogo di applicazione ha però dato modo ai Comuni di adottare le più svariate disposizioni in proposito, e poichè le autovetture di noleggio da rimessa, per la natura stessa del servizio a cui sono adibite, trova facilità di dislocarsi in regioni anche lontane dai centri di residenza, tale varietà di disposizioni non rende facile da parte degli agenti preposti alla vigilanza sulla circolazione stradale, l'identificazione del genere di servizio pubblico che l'autovettura disimpegna.

« Inoltre, alcuni Comuni hanno ottenuto opportuno di stabilire anche una speciale targa comunale per il riconoscimento di dette vetture ed imporre che essa e quella prevista dalle sopracitate « Avvertenze » debbano essere collocate in maniera visibilissima frustrando, così le agevolazioni concesse ai noleggiatori di rimessa da questo Ministero.

« Per ovviare a tali inconvenienti ed allo scopo di rendere, in tutti i Comuni del Regno, uniformi e generali le disposizioni inerenti alla forma e al posto di applicazione della targa speciale, di cui trattasi, si prescrive che la targa stessa deve essere formata da una fascia in alluminio con la scritta « Noleggio di rimessa », seguita dall'indicazione del Comune che ha rilasciato la licenza comunale di esercizio, da apporsi sul tubo dello sterzo, posto che meglio si presta agli accertamenti da parte degli agenti, pure non essendo eccessivamente visibili.

« In tale modo viene ad essere conciliata la necessità d'ordine pubblico con le esigenze particolari di quella clientela che non desidera sia troppo evidente il carattere di vettura noleggiata, di cui essa si serve.

« S'intende che, nell'applicazione della targa, devono sempre essere esenti le autovetture, immatricolate per servizio pubblico di noleggio da rimessa, ma per le quali sia stata pagata la tassa per uso privato.

« I Comuni poi devono astenersi di imporre l'applicazione di qualsiasi altro distintivo alle dette autovetture, sia per non ingenerare confusione in caso di eventuali accertamenti, dato che le autovetture da noleggio di rimessa vengano adoperate per gite che sorpassano normalmente il territorio del Comune che ha rilasciato la licenza comunale di esercizio, sia per corrispondere al giusto desiderio, reiteratamente espresso dagli esercenti in servizio pubblico da noleggio e anche dalla stessa clientela, di non rendere troppo visibile la natura del servizio che espletano le vetture ».

Interessante conferenza aviatoria

Domani sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il cav. Luigi Fletta di Milano terrà una interessante conferenza sul tema: « In guerra con gli aviatori — Impressioni di volo di squadriglia ».

Numerose proiezioni illustreranno la parola del valoroso oratore.

Pallore e Stanchezza

sono sintomi di decadimento fisico che possono essere curati dalla Emulsione SCOTT. Nelle convalescenze, anemia, stentato sviluppo, nei disturbi della dentizione e nel rachitismo l'Emulsione SCOTT nutre, rinforza e fornisce nuovo calore vitale fino al raggiungimento di un generale benessere. Garantirsi che sia la genuina

Emulsione Scott

Questo

è l'antireumatico che fa per voi.

Le frizioni con l'antireumatico « ALGA » daranno alle vostre sofferenze

sollievo immediato

L'ALGA si vende in tutte le Farmacie a lire 6 il flacone.

Concessionaria esclus. per l'Italia e Colonie: Unione Farmaceutica del Carnaro, C. Scoles e C.i, Fiume.

Delibere del Preside della Provincia

Il Preside della Provincia, on. prof. Alberto Asquini, nello scorso mese ha preso varie deliberazioni fra cui notiamo:

Ha confermato in via stabile il signor Gino Bellotto nel posto di aggiunto applicato di contabilità.

Ha provveduto alla assunzione dell'invalido di guerra sig. Della Vedova Rialto, in qualità di inserviente meccanico al Laboratorio Provinciale di Igiene e di Profilassi.

Ha nominato il sig. Zanon cav. dr. Luigi, Segretario Generale a far parte della Commissione Giudicatrice e dei titoli dei concorrenti alla borsa di studio per il conseguimento del brevetto di pilota civile di secondo grado presso la scuola di Turismo aereo di Udine.

Convocazione del Rettorato Provinciale

Per le ore 16 del giorno di Sabato 5 corrente nel Palazzo della Provincia, è convocato, in sessione ordinaria, il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno di cui in appresso:

1. Comunicazioni del Preside — 2. Ratifica deliberazione presidenziale d'urgenza relativa alla Locazione dell'usufrutto del Legato Campiutti — 3. Ratifica deliberazionne presidenziale d'urgenza relativa all'appalto della manutenzione stradale per l'anno 1932 — 4. Modifica della convenzione relativa alla costruzione del Tempio-Ossario dei Caduti in guerra — 5. Liquidazione gestioni di stralcio dell'ex Provincia di Gorizia — 6. Domanda modificazione rate di sussidio per la Tramvia della Val Degano — 7. Parere in merito alla proposta di aggregazione del Comune di Zuglio a quello di Arta.

La « Giornata della Carità » ed il plauso del Podestà

L'Ill.mo Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha mandato una nobile lettera al Collegio Urbano dei Parroci nella quale esprime il suo alto elogio per l'iniziativa della giornata « della carità » indetta, come è noto, per domenica prossima 6 dicembre.

Frattanto da ieri si è iniziato in tutte le parrocchie cittadine il triduo di predicazione e di preghiere. Ricordiamo il programma di domenica prossima:

Ore 10 funzione religiosa in Duomo e discorso sulla carità cristiana — Ore 13 raccolta di indumenti usati, di generi alimentari e di offerte in tutti i rioni della Città per cura delle Dame di Carità e delle Conferenze maschili di San Vincenzo de' Paoli, con automezzi e con squadre di raccoglitori.

Le funzioni di martedì nella Chiesa del Castello

Ricordiamo che martedì prossimo 8 corr., festa dell'Immacolata, S. E. l'Arcivescovo benedirà la Chiesa di Santa Maria del Castello, ridonata all'antica austera bellezza. La solenne cerimonia sarà celebrata alle ore 16.

Necrologio

Ieri è deceduta in avanzata età la signora Carlotta F[...]ghini vedova nob. Locatelli.

Gentildonna nel vero senso della parola e dotata delle più squisite virtù familiari, lascia un vuoto incolmabile nelle famiglie a Lei unite da stretti vincoli di parentela.

Ai figli, alle figlie, ai generi, alle nuore ed agli altri congiunti, giunga l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

Il concorso per onorare la memoria di Bonaldo Stringher

ROMA, 4. — Col 31 dicembre 1931 scade il termine per la presentazione dei lavori riflettenti il concorso, dotato di un premio di lire 30.000, bandito dal Consorzio di credito per le opere pubbliche con sede in Roma, al fine di onorare la memoria di Bonaldo Stringher, per una monografia sul tema « L'organizzazione del credito e la politica monetaria in Italia, durante l'ultimo trentennio 1901-1930 ».

I lavori devono essere inediti e presentati nel termine suddetto, in doppio esemplare dattilografato, alla Presidenza del Consorzio di credito sopramenzionato. I lavori non devono recare la firma, nè alcun segno atto a rivelare l'autore, ma devono essere contrassegnati con un motto che sarà ripetuto in una busta chiusa contenente l'indicazione del cognome nome e indirizzo dell'autore da presentarsi insieme col lavoro. Il Consorzio di credito per le opere pubbliche si riserva il diritto di curare la pubblicazione del lavoro premiato, tuttavia, qualora lo credesse, lascierà libero l'autore di provvedersi per proprio conto.

Il concorso sarà giudicato entro l'aprile 1932 da una Commissione composta di tre membri nominati rispettivamente, dal Presidente dell'Accademia, dal R. Governatore della Banca d'Italia e dal Presidente del Consorzio.

Il premio di lire 30.000 non potrà essere suddiviso fra più concorrenti; la Commissione giudicatrice potrà tuttavia non assegnarlo ove ritenga che nessun lavoro presentato risponda ai fini del concorso.

La Cantina Sociale di Casarsa sussidiata dal Ministero dell'Agricoltura

Il 2 corrente al Ministero dell'Agricoltura si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, la Commissione che esamina le domande di sussidio a nuove Cantine Sociali.

Tra gli altri è stato accordato un sussidio anche alla nuova Cantina Sociale di Casarsa, costituitesi nel maggio di quest'anno sotto gli auspici della Federazione Agricoltori.

La Cantina di Casarsa, sorta con rapidità veramente sorprendente, ha lavorato quest'anno oltre 6000 quintali di uva ed ha una capacità di circa 12.000 ettolitri.

Agli Amministratori ed ai Soci i nostri cordiali rallegramenti per l'ambito sussidio ottenuto il quale rappresenta un alto riconoscimento dell'opera compiuta nell'interesse dell'agricoltura locale.

S. E. il Prefetto visita la Scuola Industriale

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto comm. ing. Mario Chiesa, ha voluto compiere una visita alla Scuola Industriale « Giovanni da Udine », scuola benemerita che da molti anni, sorretta con passione e competenza tecnica dai preposti alla direzione, dà, alla Piccola e Grande Patria preziosi operai specializzati in quasi tutti i rami dell'industria.

A ricevere l'illustre e graditissimo visitatore, si trovavano il Commissario comm. Alberto Calligaris, il Direttore ing. cav. uff. Scaglione ed Vice Direttore prof. Cavalliere, che accompagnarono S. E. durante la visita di tutta la scuola.

Dapprima furono visitate alcune aule scolastiche, dove S. E. il Prefetto ebbe modo di ammirare la bellezza, l'ordine e la disciplina, doti spiccatissime della bella scuola che è stata giudicata, per organizzazion ed impianti tecnici, una delle migliori d'Italia.

S. E. il Prefetto fu accompagnato quindi nelle varie interessanti officine, dove seguì con vivo interesse le informazioni date dal Direttore ing. Scaglione, sugli impianti e sui lavori in serie, organizzati dall'ing. Scaglione stesso colla nota competenza ed esperienza acquistata, in una pratica lunghissima nelle grandi fonderie di Savigliano.

S. E. il Prefetto, data la sua alta competenza, essendo stato ingegnere nelle officine Breda di Milano, ha seguito ammirato i criteri della organizzazione scientifica del lavoro adottata nella scuola dall'ing. Scaglione; lavori relativi alla costruzione delle morse parallele ai trucchini del tipo universale americano Starrett e dei trapanini da banco.

S. E. il Prefetto ha ammirato particolarmente il magnifico impianto della fonderia eseguito dall'ing. Scaglione, impianto che sarà tra poco in efficienza.

Infine furono visitati il laboratorio di economia domestica, il cui procedimento didattico è stato illustrato dalla signora prof. Valvassori, ed i laboratorii di taglio e cucito per i quali S. E. si è compiaciuto per il metodo razionale ed efficace seguito in questo importante ramo di lavori femminili.

Nell'accomiatarsi S. E. il Prefetto ha voluto esprimere al Commissario della Scuola, comm. Calligaris, ed all'ing. Scaglione, tutta la sua ammirazione ed il suo vivo compiacimento per l'importanza della scuola, per la disciplina e per i perfetti impianti tecnici.

Il calendario del P. N. F.

ROMA, 3. — L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Sarà pubblicato in questi giorni a cura della direzione del P. N. F. il calendario del partito per l'anno X dell'Era Fascista. Il calendario conterrà fotografie, illustranti le principali manifestazioni del regime compiute nel primo decennale del fascismo. Particolare cura è stata data all'aggiornamento in ordine cronologico delle date riguardanti i principali avvenimenti del regime.

Poeti popolari d'oggi in Friuli

Per gentile concessione del chiarissimo prof. cav. Bindo Chiurlo dell'Università di Torino, che tanta parte della sua geniale attività diede allo studio della letteratura dialettale friulana, ci è stato consentito di pubblicare, contemporaneamente alla rivista letteraria « Lares », un suo lavoro recente: Poeti popolari d'oggi in Friuli.

Lo pubblicheremo nella prossima settimana.

L'articolo, molto interessante per quanti si interessano delle manifestazioni intellettuali del popolo nostro nella lingua paesana, occuperà circa tre numeri del giornale.

Per gli artigiani

Il cav. Libero Grassi, segretario della Federazione Provinciale Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Artigiani,

Il 16 maggio 1806 Eugenio, Vicerè d'Italia, per conto e nome del Corso Imperatore Napoleone, sopprimeva e confiscava i beni alle Confraternite, Fradaglie, Paratici, comprese nelle Corporazioni di mestiere solo perchè nei loro Statuti avevano l'invocazione a Dio.

L'atto cupido e felino giungeva insulto alla Religione ed a quella fratellanza umana che univa artigiani, artieri ed artisti, procurando eserciti di assistenza, di mutualità e d'esaltazione colturale e di quel benessere frutto in Italia del Capolavoro d'arte.

Il 5 dicembre 1926, A. X. Era Fascista, S. M. il Re d'Italia apponeva al R. Decreto N. 2225 la Sua augusta firma, istituendo le Comunità Artigiane d'Italia che ricevevano così il novello crisma.

La parola della Legge poneva queste associazioni fra gli ordinamenti dello Stato.

Dopo due millenni di storia le Corporazioni, che per l'avidità di un Monarca avverso alle glorie italiane, erano state tolte dalla vita civile; per virtù di un Monarca generoso e un Governo sapiente venivano a riprendere quella posizione di attività civica di cui hanno il mandato.

Questa calende è data di feste solenni per tutti gli artigiani d'Italia.

Sappiano gli artigiani del Friuli, nel sacrario delle loro botteghe, dei loro laboratori, delle loro case, volgere il pensiero devoto e riconoscente verso S. M. il Re ed il Duce Magnifico che fu l'artefice della loro resurrezione.

Il prof. Pigani lavora...

Nella chiesa di San Giorgio in via Grazzano, si susseguono le sacre funzioni per l'ottavario di preparazione alla festa dell'Immacolata, predicata dal Rev.mo Padre Antonelli di Firenze. Il giorno della festa, martedì prossimo, la Cantoria di San Giorgio eseguirà una nuova Messa musicata dal maestro don Giovanni Pigani, direttore della Cappella Metropolitana e fecondo autore di musica sacra. Di questo nuovo lavoro del chiarissimo professore si dice un mondo di bene. La Messa è a quattro voci dispari.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, venerdì 4 dicembre: S. Barbara vergine martire.

Domani, sabato 5 dicembre: S. Saba.

Il sole leva alle ore 7.35 e tramonta alle ore 16.26.

La luna leva alle ore 1.13 e tramonta alle ore 13.29. — Luna nuova il giorno 9.

Maree

Alte maree: ore 6.35 e 19.5.
Bassa marea: ore 13.35.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 4 Dicembre

ROMA - NAPOLI - MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Trasmissione dal Teatro Goldoni di Livorno dell'opera « Le Maschere » di Pietro Mascagni, diretta dall'autore. Spettacolo di gala per la celebrazione del cinquantenario della fondazione della R. Accademia Navale.

HEILSBERG — Ore 20.45: Grande concerto sinfonico dedicato a W. A. Mozart nel 140.o anniversario della morte.

Sabato 5 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: « Adriana Levouvreur », opera di F. Cilea.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Serata di varietà.

VIENNA — Ore 20.15: « Tito », opera di W. A. Mozart.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Vermicelli al burro - Brodo - Coniglio alla cacciatora - Uova - Sgombri - Contorni.

Oggi, sabato, pranzo: Gnocchi di patate al ragù - Minestra in brodo - Dindietta in umido - Contorni.

Cena: Riso e salsiccia - Pasta asciutta - Bollito di manzo o tacchina - Contorni.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 754.50 (in diminuzione). — Pressione al mare: 764.50 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 3 — Temperatura massima di ieri: gradi 6 — Temperatura minima di stanotte: gradi 0.5 — Umidità nell'aria 82 — Cielo coperto. — Il tempo tende a perturbarsi.

I cambi del giorno

Francia 76.40 — Zurigo 380 — Londra 66 — Stati Uniti 19.40 — Marco germanico 4.60 — Scellino austriaco 2.15 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79 — Consolidato 82.70

Un libro di don Ridolfi elogiato dalle maggiori autorità

Abbiamo, or non è molto, annunciato il libro del sacerdote cav. don Luigi Ridolfi, da tanti anni apostolo infaticabile presso gli emigrati nostri oltre Oceano: « Friulani in America ».

Don Luigi Ridolfi, per questo suo libro, ha ricevuto numerose congratulazioni e vivi elogi da parte delle massime autorità civili e politiche, quali: S. E. il gr. uff. Motta già Prefetto di Udine; on. Asquini Preside della Provincia ed altri; dal Ministero degli Affari Esteri gli è stato scritto: « Ho voluto leggere il libro sui friulani che Ella mi ha cortesemente donato, prima di ringraziarLa, perchè desideravo in pari tempo porgerLe le mie felicitazioni. Per ogni regione d'Italia ce ne vorrebbe uno e così ben fatto. Gradisca i sensi della mia considerazione e mi creda - Dev.mo comm. *Giannini* ».

Congratulazioni vivissime al chiaro Sacerdote.

Lo spettacolo del giorno

I Dominatori del mare

Una pagina di eroismo e di grande amore tra nemici, azione che ha per sfondo la vita di marina durante la guerra, dramma denso di emozioni che ha per principali interpreti:

GIORGIO O' BRIEN
Marion Lessing - Mona Maris

Si replica con entusiastico successo dalle ore 17 di oggi venerdì a prezzi normali al

Cinema EDEN

Cinema Cecchini

Oggi, venerdì, dalle ore 17, continueranno con crescente trionfo le repliche a prezzi normali del magnifico spettacolo italiano Cines-Pittaluga che comprende:

RIVISTA CINES
Variazioni di curiosità

Resurrectio

Dramma di vibrante passionalità, sonoro, cantato e parlato in italiano da celebri artisti quali:

Lya Franca - Daniele Crespi
Venera Aleandresco - Olga Capri

VOCI DI FONTANE
Canzoni di José Padilla

L. 700.000
TUTTE IN CONTANTI
sono i premi della
GRANDISSIMA TOMBOLA
promossa da l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani a beneficio dell'Istituto di educazione degli Orfani e Figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario

1.o Premio L. 350.000
2.o Premio L. 100.000
Cinquina L. 40.000
Premio di Ripartizione L. 160.000
Premio di Consolazione L. 50.000

Prezzo di ogni Cartella Lire DUE
Tre Cartelle unite Lire Cinque
Busto della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri Prezzo L. 15 compresa la tassa di bollo

Estrazione in ROMA il 23 DICEMBRE - X

DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO

TIPOGRAFIA COMMERCIALE EDITORIALE

UDINE
VIA VITTORIO VENETO, 42

Romanzi italiani

La Città effimera

«Romanzo della prigionia» definisce Giuseppe Scortecci questo suo libro, «La città effimera». In verità, la parola «romanzo» è usata un po' largamente; che, per lo Scortecci, i lunghi mesi di prigionia siano stati, come si dice nel parlar comune, un romanzo, questo deve essere senza dubbio; ma, nel senso letterario, il romanzo è un'altra cosa: più grande o più piccola non importa, diversa.

Ma è di moda, oggi, usare e abusare di questa parola: e si potrebbe passar sopra all'abuso ed essere anche contenti, a patto di trovare spesso, tra gli pseudo romanzi che pullulano nel mercato letterario, un libro singolare e potente come questo di Giuseppe Scortecci.

La «città effimera» è un campo di concentramento di prigionieri italiani, durante l'ultima guerra. Dove esso sia, l'Autore non dice; nè a noi importa saperlo, come a lui piace non rivelarlo: anzi, direi che questa omissione è necessaria e, per lo meno, ha un suo significato: perchè non v'era alcun bisogno di precisare con un nome una località, quando questo particolare non poteva interessare affatto chi vi doveva vivere.

Abbiamo conosciuto nei libri di Monelli e di Salsa, la vita di prigionia degli ufficiali italiani: qui vediamo quella dei soldati. Là, un'ansia e un desiderio di fuga sorretti e determinati più da ragioni morali che da un disagio materiale; qui, il pensiero della fuga, dapprima formulato, viene tosto abbandonato non tanto per la vigilanza del nemico quanto per la reale impossibilità fisica dei prigionieri, stremati dalla fame e dal freddo. La città effimera, sepolta nella neve, silenziosa e cupa, come una tomba, taglia tutte le iniziative, rende impossibile, persino nel pensiero, qualsiasi tentativo di ribellione; le larve di uomini che languiscono nei recinti di legno del campo di concentramento non hanno che due pensieri fissi: la fame e il freddo. Si preoccupano soltanto di ripararsi, come meglio possono, dall'uno e di cercare di calmare un po' l'altra, rovistando con avidità disperata fra gli avanzi gettati dai pochissimi privilegiati che posseggono ancora dei cibi ricevuti da casa.

Il libro — si può dire — è tutto qui. Ed è spaventosamente ossessionante nella sua monotonia simile a un'idea fissa. Ma la monotonia è perfettamente logica ed è necessaria a rendere uno stato d'animo. Nessun elemento estraneo viene a turbare l'organicità di queste pagine, dove non un dolore, non delle sofferenze soltanto ci si presentano, ma uno sconforto rassegnato, un mutismo e un'accettazione supina del destino ben più impressionanti; nessuno degli abitanti della città effimera riesce a pensare alla possibilità di una vita futura diversa. Vivono tutti di giorno in giorno, di ora in ora annullando la facoltà intellettuale in una bestialità egoistica e primitiva.

L'egoismo non è più, come lo è nella società, una ragionata condotta di vita, è una necessità, è un istinto che non ha più ragione di essere nascosto.

Le tendenze più basse, quelle che nessuno confesserebbe, nonchè agli altri, a se stesso, dominano allo scoperto, in una società nella quale la morale [illegible] di questi disgraziati dei bruti. E se non tutti gli istinti peggiori si esplicano, è solo perchè manca ai prigionieri la forza materiale per metterli in esecuzione. La guerra stessa è una cosa lontana per i prigionieri, che quasi non se ne ricordano più; solo il momento che vivono ha per loro un'intensità ed un'attualità che li possa interessare. E' certo il ricordo della guerra, pur con tutte le sue atrocità e la sua tragicità, impallidisce di fronte alla desolazione di questo abbrutimento [illegible] di fratellanza avvicinano questi esseri. Anche quando, nei momenti frequenti di semi-incoscienza febbrile, si affacciano alle loro menti le immagini e i visi più cari della vita passata, il ricordo, involontario, non dà pace, ma fa sorridere l'incredulità.

Sono pagine vissute con una lucidità spaventosa; perchè, fra tutti i prigionieri, l'Autore fu uno dei pochissimi, forse il solo, a conservare quel tanto di coscienza e di [illegible] morale derivate da una [illegible] grande volontà, bastante a permettergli di scrutare la miseria altrui e combattere la propria. Il ricordo così, è preciso; e la rappresentazione ne è immediata, vibrante, l'immagine netta.

Bisogna poi dire che il valore del libro non è solo nel suo carattere di testimonianza: «La città effimera», è, a parte ogni considerazione morale, opera letteraria pregevolissima. Lo scrittore non si è mai lasciato tentare dalla vanità di comporre una bella frase: se un virtuosismo c'è, è un virtuosismo di semplicità. Ogni episodio è ridotto a una scheletricità estrema; scarnificando il racconto come più non si potrebbe, l'Autore ce ne presenta i protagonisti in modo che essi non hanno più per noi alcun mistero. Ma, veramente, protagonisti individuali non ve ne sono. In questa cinematografia desolante, non spiccano «primi piani» di singoli individui: protagonista è la folla, grigia ma perfettamente e intimamente percettibile, protagonista è il pensiero dello scrittore, che è un po' come un commento generale e una sintesi di quello che si agita in modo confuso nei cervelli stanchi di tutti i prigionieri.

Si sa tutti che la fotografia non è Arte: ma questa dello Scortecci è una fotografia che non cura tanto la desolazione dei luoghi quanto quella delle anime: la natura dei luoghi, se mai, entra nel racconto non per artificio letterario o come pretesto di «pezzi di colore», ma come una indispensabile spiegazione dello stato d'animo dei prigionieri. Vi è qualche cosa di più, in questo libro, che una semplice rappresentazione se pure veristica, anche abilissima, della realtà; un acuto scandaglio delle menti e dei cuori, che ci mostra in Giuseppe Scortecci uno scrittore di forza, dal respiro largo e potente, e un vero poeta del dolore.

E questo dolore ci tocca e ci commuove tanto più in quanto non è turbato nè inasprito da esclamazioni o sentimenti di odio per i carcerieri.

Fu proprio questo semplice osservare e annotare i fatti, con pacatezza, e, direi, superiorità, che diede, in altri tempi, tanta forza e nobiltà al racconto di un altro prigioniero, dell'Austria: Silvio Pellico.

Attilio Fiori

GIUSEPPE SCORTECCI. - La città effimera. - Romanzo di prigionia. - Ed. «Alpes», Milano, 1931.

VOCI del PUBBLICO

«Il Vial des busis»

Questa è la lettre denominazione con la quale da parecchio tempo gli abitanti di Chiavris chiamano il Viale che un tempo si chiamava «Friuli», ma che poi, per simpaticissima deliberazione dell'Illustre nostro Podestà, venne intitolato al nome dell'amato Principe Umberto, proprio nel giorno in cui S. A. R. si univa in matrimonio alla Principessa Maria José del Belgio.

Ma... c'è un ma, abbastanza grave. Dal Caffè «Alle Alpi» al piazzale dello stabilimento ex Volpe, le condizioni di viabilità che il Viale presenta, sono addirittura disastrose!

Provi oggi un pedone a percorrerlo dal lato sinistro e provi un ciclista a battere il Viale nel mezzo: entrambi arrischieranno di fiaccarsi l'osso del collo, tante e fitte sono le buche, profonde mezzo gomito.

La manutenzione è affidata (da parte della Provincia, dalla quale quell'arteria dipende) ad uno stradino che fa ciò che può, in quanto che, se è vero che egli ricopre di ghiaia tutte le deprecate buche, giornalmente, è altrettanto vero che poche ore dopo le buche ritornano... tali, per il continuo transito di carri, automobili, camions ecc. che rigettano fuori tutta la ghiaia deposta.

S'immagini il lettore quale delizia provano i borghigiani nei giorni in cui piove!

E qui torna acconcio ricordare che il tratto di sinistra, riservato ai pedoni, nei riguardi della manutenzione, spetta al Comune; quindi è desiderabile che Provincia e Comune provvedano con sollecitudine alla sistemazione di questo che, non solo è uno fra i migliori Viali della nostra città, ma ha un'importanza non trascurabile nei riguardi del traffico e del turismo.

(Segue la firma).

Concerto al Puccini

pro "Opere Assistenziali Invernali,,

Colla penuria che si ha a Udine di buoni spettacoli musicali in Teatro, colla scarsità che si nota anche dal lato Concerti — se si tolgono i pochi che può organizzare la Società «Amici della Musica» e quei singoli che vengono fatti più specialmente in sede dopolavoristica — il sapere che in qualsiasi ambiente si dà un buon concerto, sia esso svolto in qualsiasi forma strumentale, vocale e corale, non può mancare l'intervento di un folto ed appassionato pubblico. E così è avvenuto nell'interessante concerto di ieri sera.

Se a ciò si aggiunge l'invadente «Radio» nei Cinema, nei Caffè, sulle pubbliche piazze e negli ambienti famigliari che non sempre ci lascia gustare realmente della buona musica, credo davvero che per coloro che l'amano sinceramente estrinsecata in forma eletta, a Udine, c'è poco da stare allegri! Ma tutta [illegible] il buon pubblico che a sete di questa divina arte si rassegna anche alle forme che l'occasione gli dà. Ma io penso ai giovani che ne derivano spiritualmente [illegible] alle precarie condizioni nelle quali viene a trovarsi una eletta schiera di provetti artisti che hanno sacrificato i migliori anni della loro giovinezza in uno studio indefesso e che oggi troppo tardi a loro beneficio dopo tanto lavoro compiuto!

[illegible] questo mio piccolo sfogo. Già è che vorrei Udine così distinta nell'arte dei suoni come sa eccellere in tanti altri rami della sua attività. E se queste mie considerazioni [illegible] dal compito [illegible] di una semplice recensione artistica sulla «Celebrazione musicale di S. Cecilia», chieggo pure venia poichè penso che possa [illegible] il rilevare certe [illegible] che spero in breve tempo possano venir superate da buon volere di chi aspira acchè Udine possa essere sempre additata ad esempio anche nella musica ed in tutte le molteplici manifestazioni di essa.

Ed ora vengo a parlare della riuscitissima serata che certamente si è resa interessante per il ricco programma svolto, per l'ottima esecuzione di ogni singolo brano di musica eseguito. Il maestro Ricci si è dimostrato ancora una volta artista fine nella scelta dei pezzi d'assieme ed ottimo interprete di pregevoli composizioni che richiedevano una sentita interpretazione per essere gustate pienamente. Egli è troppo conosciuto come valente insegnante di Canto corale perchè possa sfuggire l'attenzione, il buon impasto delle voci, la chiarezza della dizione e la coloritura che sanno dare le brave allieve dell'Istituto Magistrale «Caterina Percoto».

Il programma conteneva dei brani nuovi per Udine. La più importante composizione fu l'Oratorio «Caecilia» per soli, coro ed orchestra, [illegible] solo la seconda parte e ciò fu peccato perchè dal buonissimo che essa conteneva sarebbe riuscito interessante conoscere anche lo svolgimento della prima parte. Del brano eseguito, accarezzarono l'orecchio le dolci frasi affidate al contralto e quelle più brevi affidate al soprano: la parte corale, affidata a sole due voci femminili riuscito bene dialogata per chiudersi spesso in ottima polifonia. L'orchestra è ricca di dettagli, di prezioso armonie. Tutto il brano è improntato ad un misticismo degno della Santa che aveva ispirato all'esimio maestro Bernardi la pregevole composizione. Ottima solista si addimostrò [illegible] allieva della distinta professoressa [illegible] Gambierasi. Questa promettente allieva è dotata di una voce calda, appassionata; il fraseggio è pieno di una sentita espressione e la [illegible] riesce sempre chiara, distinta. Bene devo pure dire della signorina Roccaforte, soprano, se pure la sua parte non fosse di grande risorsa per mettere in evidenza i buoni requisiti vocali che la signorina possiede. La concertazione, affidata al maestro Ricci, fu ottima. Soliste coro ed orchestra si fecero molto onore. Il pubblico rimeritò tutti di ben nutriti applausi.

Nel «Notturno» op. 45 di Longo e nello «Scherzo» del prof. Curatolo, apprezzato insegnante di flauto nel nostro Istituto civico musicale pareggiato e distinto compositore più specialmente di musica pianistica, il prof. Francesco Muschietti si è ancora una volta addimostrato provetto pianista e maggiormente si fece apprezzare nel difficilissimo «Scherzo», irto di difficoltà tecniche. Conviene che mi compiaccia col compositore Curatolo per il bellissimo lavoro di musica creato con tanta spontaneità e ricchezza di particolari.

Due pezzi complessi furono anche quelli del maestro Fael, pure ottimo insegnante nel nostro Istituto. Furono eseguiti una «Sarabanda» per orchestra d'archi ed una «Berceuse» [illegible] per oboe ed orchestra d'archi. Vennero assai gustati ed applauditi il che dimostra come il pubblico li abbia seguiti con interesse nei loro giuochi armonici, nelle spesse ispirite frasi e nell'ottima elaborazione ricca di interessanti [illegible]. Nell'oboe assai si fece apprezzare il professor Toppo, artista correttissimo [illegible] sa ritrarre dal suo istrumento [illegible] voce, che ha una intonazione impeccabile ed un fraseggio legato e caldo.

Il prof. Cirlani è vecchia conoscenza dei nostri concerti; tesserne delle lodi io credo quasi superfluo poichè già troppe volte ebbi occasione di dire un monte di bene, di parlare dei suoi buoni requisiti artistici, del suo sensibilissimo temperamento musicale, del suo virtuosismo. Dirò solo che il pubblico lo applaudì con calore nel «Largo» di Veracini», nel primo tempo del «Concerto» di Tartini e nel «Mulattiere» del Bazzini scritto in forma di episodio della vita di montagna ed interessantissimo come composizione. Specialmente nel «Temporale» il Cirlani si addimostrò in possesso di una tecnica sicura. In modo encomiabilissimo l'accompagnò al piano la gentile signorina D'Avossa che già conosciamo come promettentissima pianista.

La Sezione Corale e l'Orchestra chiusero il programma con le indovinatissime «Campane» del Berlendis e con la «Estate» del Tarenghi. Anche in questi due pezzi, il maestro Ricci ottenne affiatamento, coloritura, compattezza e precisione ritmica. Onore a lui, al Coro che è pure anima sua, all'Orchestra che — formata tutta dai migliori allievi dell'Istituto musicale nostro — seppe farsi molto apprezzare e mettere in chiara evidenza con quanta serietà e fermezza di propositi vengono proseguiti gli studi.

M. Adelchi D. Cremaschi

Marionette

Domenica 5 corr., alle ore 5 pom., nel teatrino di via Gemona si rappresenterà «Arlecchino a Facanapa di ritorno dagli studi di Padova, professori di lingua latina», ovvero «La pazzia di Florindo», originale lavoro comicissimo in tre atti, con speciale fatica delle maschere.

LAUREA

La gentile signorina Gina Zilli, figlia dell'egregio concittadino cav. Silvio, attualmente Capostazione principale a Treviso, ieri ha conseguito la laurea in Lingue estere per il magistero della lingua tedesca. Tale laurea è stata ottenuta brillantemente presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia e conferisce alla colta e studiosa signorina il titolo di dottore. Ad essa pertanto inviamo i nostri migliori auguri di ottimo avvenire; ai genitori cav. Silvio e sig.ra Amalia Taddio i più vivi rallegramenti.

Oggi all'IMPERO Oggi

dalle ore 16 in poi, continuano con entusiastico successo le rappresentazioni del film parlato in italiano:

AFRICA PARLA

E' il migliore film che la Columbia Pictures abbia finora presentato.

Ambiente riscaldato

OFFICINA meccanica buona posizione, attrezzata, attiva, telefono, acqua, forza, luce, servizi, grande cortile, affittasi condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 43 I, Unione Pubblicità, Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Corte d'Assise

Un tragico episodio dell'invasione

Presidente: cav. uff. Cartasegna, Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere aggiunto: cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste — P. M. il Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso — Assessori: co. cav. Giacomo di Prampero, ing. Moro, ing. Magnani, cav. Lino De Marchi, ing. Bellavitis — Cancelliere rag. Pisano — Difensori gli avvocati Emilio Driussi e Raffaele Scrosoppi.

Le arringhe defensionali

Abbiamo ieri pubblicato il resoconto dell'udienza svoltasi martedì davanti alla R. Corte d'Assise per il processo contro Orlando Mariotti di Amelio, di anni 38 da Norcia (Perugia) imputato di complicità in omicidio in persona di Cristoforo Forgiarini. Sono note le vicende giudiziarie di questo processo determinato da un dramma svoltosi durante l'invasione sui monti sovrastanti Venzone.

Abbiamo pure riassunto la requisitoria del Procuratore Generale cav. uff. Tasso, dopo la quale hanno pronunciato le arringhe gli avvocati difensori.

L'AVV. SCROSOPPI

Il Presidente dà la parola all'avv. Scrosoppi.

Tra la attenzione della Corte e del pubblico egli pronuncia una vigorosa e smagliante arringa.

Rileva che nel 1924 egli difendeva il coimputato Girolamo Gollino, indicato come esecutore materiale del delitto.

E' convinto che le ragioni profonde di dubbio allora esistenti permangano ancor oggi e pone a base della sua concezione il differente profilo giuridico dei fatti, quali ritenuti dalla sentenza contumaciale della Corte d'Assise di Udine.

Il difensore con la facilità di parola che gli è propria, fa un ampio quadro dei fatti riportandosi agli orrori della invasione e seguendo passo passo la vita dell'imputato fino al tragico agosto del 1918.

Con chiara conoscenza della causa e con acuta disamina dei fatti tende a chiarire la natura dell'omicidio escludendo che abbia avuto come scopo il furto della armenta e dimostrando invece che fu originato da dissidi sorti sulla divisione dei precari prodotti del suolo che competevano in ugual misura al Forgiarini ed agli altri.

Escluso che Mariotti avesse avuto contatti continuativi con la compagnia che faceva capo a Maieron Vittorio, crede il difensore che non possano ricercarsi coloro che parteciparono all'eccidio se non studiando le manifestazioni esteriori dei prigionieri orientate negli episodi di furto e di rapina che ogni giorno la popolazione lamentava.

Riassume le più importanti deposizioni laddove esula ogni richiamo al Mariotti, a favore del quale elimina l'immeritato attributo di disertore, dato che partì dall'America, volontario per la guerra e che combattè valorosamente.

Dimostrata la mancanza nel Mariotti della causale dell'omicidio del Forgiarini che appena conosceva, passa ad esaminare sotto il vaglio di una critica serrata la deposizione del Maieron negando qualsiasi partecipazione del Mariotti al delitto. Conclude per una sentenza che restituisca il Mariotti alla libertà.

L'AVV. DRIUSSI

Ha quindi la parola l'avv. Emilio Driussi. Dopo un felice esordio il valente penalista, con la consueta e travolgente oratoria prosegue:

Dal momento che si è ceduto alla forza delle risultanze e si è riconosciuto dal P. M. stesso che l'omicidio del Forgiarini, non è stato commesso al fine di compiere i furti della sua proprietà, è venuta meno la fosca figura del delitto maggiore, e le prospettive sono più serene e la causa più lieve. Il difensore Scrosoppi con la sua distinta disamina ha ribadito tale dimostrazione, onde l'oratore, anche per brevità può partire dal punto dove gli altri sono arrivati.

E si deve innanzi tutto riconoscere che nel nuovo quadro che ne risulta, di un delitto occasionale e improvviso determinato da aspre questioni insorte, è più difficile qualificare la partecipazione di ciascuno: specialmente quella di Mariotti che oggi interessa. Se avessero preordinato l'omicidio, la comunanza stessa dei rapporti dava valore alla presenza personale: amesso invece il fatto imprevveduto, tale presenza, senza un'attività, può maggiormente esere stata fortuita, passiva, insufficiente a costituire complicità nell'uccisione.

Inoltre nel nuovo aspetto delle cose, acquista importanza anche il fatto che tutti quei prigionieri dispersi per la montagna, alle prese con la fame e coi gendarmi austriaci, non formavano un gruppo unico. Testimoni importanti, lo stesso padre e la vedova dell'ucciso, individuano la comitiva di Gollino, Maleron e Di Bernardo, come terrore del paese, composta di persone pericolose, capaci di tutto, e si parla dei furti di animali, come di cosa abituale. A tale comitiva Mariotti è estraneo. L'omicidio è dell'agosto 1917: viene la liberazione, passa un anno e quali autori vengono indicati da tutto il paese il Majeron ed il Gollino. Passano altri due anni, e la stessa vedova sulla montagna incontra un gruppo di pastorelli, i quali vedendo uno dei due che stava facendo legna, le dicono: «Ecco chi ha ucciso il tuo uomo».

Seguono gli arresti, viene il processo e tutti si discolpano. Come spesso avviene, che degli accusati si difendono accusando un morto, così qui poco costa accusare quello che è emigrato in America, il Mariotti, che nessuno pensa verrà più a rispondere.

Risultano i fatti dell'uccisione della vacca e del trasporto della carne ai quali il Mariotti è concorso: da questi sorge la presunzione, e si forma la voce che egli abbia avuto parte anche al delitto maggiore.

Ma a questo delitto nulla lo lega. Vi è soltanto l'accusa del Majeron il quale per di più non gli attribuisce una partecipazione, ma soltanto di essere intervenuto nel seppellimento. Ora su questo seppellimento i dati sono fortemente contraddittori. Secondo Majeron la fossa fu fatta dove il Forgiarini è stato ucciso. Ma poi la Commissione rileva che presso il punto da lui indicatole, non vi erano che i sassi del torrente. Nel gennaio 1919, il cadavere viene trovato in un terreno recentemente smosso. Vi sono per lo meno incertezze profonde, e quel misero corpo può essere stato trasportato da un luogo all'altro, e per inumarlo taluno può aver prestato opera successiva, indipendente dal delitto. Da tali incognite non possono derivare elementi di responsabilità.

Poi i vicini si sono impadroniti della vacca, delle patate, del formaggio, della caldaia di rame: ecco dove rimane confinata la parte avuta dal Mariotti. Ed allora non soltanto ai Giurati di un tempo, ma anche alla Corte, è giusto richiamare gli orrori e le miserie del periodo dell'invasione, specialmente per codesti fuggiaschi che vissero un anno sui monti, senza mezzi e senza tregua, spinti dai bisogni della vita a deviare dall'intransigenza sui modi di procacciarsi il sostentamento. Se il Mariotti ha concorso a spartire quelle misere cose che non avevano padrone, non si potrebbe nemmeno parlare di furto: ad ogni modo quel furto è attenuato e coperto da prescrizione per il tempo trascorso.

Qui è essenziale una sentenza di liberazione, che metta fine a questa lunga vicenda. L'Autorità giudiziaria, con la sollecitudine di questo processo, ha già dimostrato chiaramente che cosa pensi delle responsabilità del Mariotti, e lo stesso Procuratore Generale, di cui il difensore legge una nota, ha posto in evidenza la particolare posizione di lui.

L'oratore conclude domandando che il suo raccomandato venga assolto dall'accusa di omicidio, onde l'eventuale sentenza per furto gli consenta di riavere senz'altro la libertà.

La sentenza

Alle 11.30, la Corte si ritira per la sentenza e rientra nell'aula circa mezz'ora dopo.

Il Presidente legge la sentenza con cui il Mariotti è assolto per insufficenza di prove dall'imputazione di omicidio ed è condannato alla pena di anni 6 per concorso nel furto dell'armenta e degli altri oggetti appartenenti al Forgiarini.

La pena è interamente condonata per il decreto d'indulto 2 settembre 1919 a favore dei militari e quindi il Presidente ordina la scarcerazione del Mariotti non essendo egli detenuto per altre cause.

Il Presidente infine dichiara chiusa la sessione e rivolge un grato saluto agli assessori.

Gli avvocati si recano ad ossequiare il Presidente, il Consigliere aggiunto, il Procuratore Generale e gli Assessori. Dopo di che l'aula sfolla lentamente.

La prossima sessione si terrà nel prossimo marzo per parecchi ed importanti processi.

Un rimedio familiare

Bruciature di sole, morsicature di insetti, tagli e ammaccature, incalorimento dei piedi e dolori irritanti della pelle, cedono presto al potere calmante dell'Unguento Foster. Questo comodo rimedio non si frega via molto facilmente. Dovrebbe trovarsi nella cassetta dei medicinali in ogni famiglia. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Fatti e fatterelli

Ubbriaco che si dice vittima di un truffatore

L'altra sera, i carabinieri di servizio in Stazione, traevano in arresto il bracciante Giovanni Simonitto, di Ragogna, il quale, ubbriaco che in modo maggiore è difficile esserlo, se la dormiva saporitamente disteso sopra una banchina dell'atrio.

Al mattino, il Simonitto, dopo aver continuato in guardina il sonno interrotto, si svegliò completamente rimesso ma con un amaro ricordo.

Chiamato il brigadiere Moretti, Comandante la stazione dello Scalo, gli raccontò la storiella di una truffa di cui sarebbe rimasto vittima.

Il Simonitto, giunto la sera prima dalla Francia, dove si era recato per ragioni di lavoro, avrebbe incontrato fuori della Stazione uno sconosciuto che gli avrebbe offerto i suoi servigi per trasportare una valigia che aveva con sè. Il Simonitto avrebbe accettato l'offerta dello sconosciuto e tutti due si sarebbero diretti in città e fermati in un'osteria per bere un bicchiere di vino. Al momento di pagare, il Simonitto tolse un biglietto da cento franchi francesi e li consegnò all'oste che, [illegible], li ricusò.

In quel momento sarebbe intervenuto lo sconosciuto e si sarebbe offerto di recarsi a cambiare i danari.

Il Simonitto (santa ingenuità!) consegnò il biglietto di banca al gentile, troppo gentile, sconosciuto e attese che ritornasse.

Attese tanto a lungo che per ingannare il tempo trangugiò un numero così grande di «tagli» da ubbriacarsi.

Vista vana l'attesa, ad un tratto uscì dall'osteria in cerca del truffatore, lasciando all'oste la valigia.

Gira, gira per la città, da lui poco conosciuta, finì col non trovare chi cercava e con lo smarrire la via dell'esercizio dove aveva bevuto. Infine, stanco di camminare, si diresse in Stazione, dove, pieno di sonno, si sdraiò sopra una panca e si addormentò.

I Carabinieri stanno indagando per vedere quanto c'è di vero in questo racconto.

Bimbi infortunati

Ieri, al nostro Ospedale civile sono stati medicati il piccino Gaetano Gori, di anni 1, dimorante in via Castellana 20, e la piccina Anna Maria Rocco, di anni 2, dimorante in via Pracchiuso 13.

Tutti due, cadendo, si sono prodotti delle lievi ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Bastonato dal figlio

Ieri sera, il contadino Giuseppe Ottognase, di anni 51, da Casanova (Martignacco) ha dovuto farsi medicare dal dr. Grillo, di turno al nostro Ospedale, per la rottura del setto nasale. Il povero uomo ha riferito di essere stato bastonato dal figlio in un diverbio avuto con lui. Guarirà in 12 giorni.

Lavori tipografici

accuratissimi

TIPOGRAFIA

D. Del Bianco e Figlio Udine

Cade dalla moto

Il negoziante Arrigo Pilutti, di anni 26, mentre correva colla propria motocicletta è caduto a terra producendosi una ferita alla palma della mano sinistra. Dal sanitario di turno dell'Ospedale Civile è stato medicato e dimesso guaribile in una settimana.

Rubano in Pretura

Ieri, subito dopo mezzogiorno, ignoti audaci ladri, sono penetrati negli uffici della Pretura dove hanno messo sossopra ogni cassetto.

Nell'ufficio degli Ufficiali Giudiziari i mariuoli asportarono da un cassetto 130 lire in danno del sig. Pessa e 100 lire in marche da bollo in danno del signor D'Ecclesiis.

In mezzo ad alcune pratiche, nel medesimo cassetto, si trovavano tre biglietti da cento lire che i ladri nella fretta non riuscirono a trovare.

Piante ornamentalali

FATTORI - Via Rialto - Telefono N. 200

Nel Libro d'Oro della «Dante»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Carlotta Righini ved. Locatelli.

Hanno versato L. 20: Coceancic cav. uff. dott. Ermanno — D'Este Dorina e cav. Alfonso.

Hanno versato lire 10: sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — sen. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — Rubini gr. uff. prof. Domenico — del Torso co. cav. Alessandro — Miotti comm. Giovanni — Burghart cav. Rodolfo — Vuga dott. Guido — Vuga dott. Renzo — Sabot rag. Luigi — Brolli cav. uff. Enrico — Volpe cav. dott. Antonio — Mizzau cav. Giuseppe — Zilli Ugo — Menazzi Enrico.

Totale L. 180. (Continua).

Beneficenza

Dame di Carità del Carmine. — La signora Emma Vuga, in morte dell'amica Carlotta nob. Locatelli, lire 20.

Dame della Carità (Parrocchia del Carmine). — In memoria di Luigi Pittaro: Sorelle Romanelli Dora in Biasoni, Romanelli Giuseppina ved. Simonetti, Romanelli Augusta lire 45. — In memoria della signora Barbariccio ved. Tranl: Cecilia Indri lire 10. — Per un lieto evento: Seconda Spivach lire 5.

Ospizio Marino Friulano. — Nel Comune di Nimis sono state raccolte, dal dott. Ottone Gervasi, a favore dell'Ospizio Marino Friulano, le seguenti offerte: D. Serafini L. 25 — dr. Gervasi L. 10 — G. B. Gori, 10 — dr. Arduini, 6 — Pievano M. Alessio, 5 — D. G. Gasparotto, 5 — Don A. Patriarca, 5 — Agostino Frezza, 5 — Banca del Friuli, 5 — avv. Alberto Mini, 5 — D. Pelissoni, 5 — Antonio Micossi, 5 — Antonio Manzocco, 5 — Giuseppe Ceschia, 2 — Caterina Picco, 2. - Totale L. 100.

Dopo breve malattia, stamane serenamente spirava

Carlotta Righini

ved. nob. Locatelli

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio i figli: **ANTONIO, GIUSEPPE, FELICE, EUGENIA, EFISIA e VITTORIA**; i generi dott. **GUIOTTO**, avv. **QUAGLIA**, Colonnello **NALDINI** e cav. **RADINA DEREANI**, le nuore **ANNETTA NIMIS** e **ANNITA GIARRETTA**, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 partendo dalla abitazione in via Aquileia N. 35. Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine, la cara Salma proseguirà per Pavia di Udine, per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia o vorranno in altro modo onorare la cara Estinta.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, li 3 dicembre 1931-X.

NOLEGGIO AUTO

Vetture Lussuose a tariffa ridotta

Tel. 1-20 Garage Vanzetto Via Volturno 19

"SAO"

Brevetto della Real Casa N. 725

Stabilimento AGRO-ORTICOLO UDINE

Piazzale Porta Venezia - (Telef. N. 6)

Vendita di grandi piante ornamentali legnose coltivate in botte

La più completa collezione di conifere piantabili in qualunque stagione - Piante per parchi, frutteti, giardini

VISITATE LA SEDE CENTRALE DELLO STABILIMENTO IN UDINE

(Piazzale Porta Venezia)

NEGOZIO DEI PIZZI

OLGA FILIPPUTTI - BONUTTI — UDINE — VIA PAOLO CANCIANI, 17

Per esuberanza di merce:

PIZZI - TENDAGGI - CUSCINI - RICAMI - ecc.

sconto dal 30 al 50 %

REGALO AD OGNI ACQUISTO

Occasione eccezionale - Scampoli a metà prezzo - Merce scelta

Altra Cronaca Cittadina

Santa Barbara protettrice degli artiglieri

Il 4 dicembre di ogni anno tutti gli artiglieri di terra e di mare, celebrano la festa di Santa Barbara, loro celeste protettrice.

Secondo un'antica tradizione, Santa Barbara visse nel III secolo, in Egitto durante la persecuzione dei cristiani ordinata dall'Imperatore Massimino.

Figlia di un ricco e potente pagano, ancora giovinetta si convertì al cristianesimo; il padre fanatico persecutore di cristiani, sospettando la conversione della figlia, la fece rinchiudere in un carcere tenebroso, in un'orrida fortezza, ma la Santa, con abnegazione ammirabile e con fede inflessibile, converte la tetra prigione in un tempio luminoso di gioia, di preghiera, e di raccoglimento.

Il padre, disumano e feroce, infierisce contro la figlia e la condanna alla fustigazione, ma Santa Barbara sopporta il martirio con eroica fermezza, rifiutandosi di rinnegare la religione del Cristo Redentore.

Allora il padre, più che mai esasperato ed acceso di folle ira, ne ordina la decapitazione. Santa Barbara, con la serenità data dalla certezza della vittoria dello spirito sulla materia, del bene sul male, del giusto sull'iniquo, si appresta al supplizio, e mentre l'anima grande e nobile della Santa, circonfusa dall'aureola del martirio, sale alla Gloria dei Cieli, la punizione divina si abbatte dall'alto e la folgore incenerisce il padre pagano, snaturato e crudele.

Per questo, la tradizione popolare attribuisce a Santa Barbara uno strano potere sul fulmine e sulle polveri, onde la proclama protettrice degli artiglieri, custode delle riserve e dei depositi di esplosivi.

Ma dal suo martirio, noi possiamo ricavare un altro profondo significato: essa venne eletta «protettrice» per immemorabile designazione dei primi artiglieri, per la sua costanza incrollabile, per il suo eroismo, per la sua serenità, per la sua fede, poichè queste sono le virtù precipue della gloriosa arma dell'Artiglieria.

Questa in sintesi la vita dell'eroica vergine che la chiesa celebra il 4 dicembre e che gli artiglieri friulani sono chiamati a ricordare con rito austero inaugurando il gagliardetto che in nome di Santa Barbara sventolerà il 13 dicembre in Pordenone.

Le adesioni a questa simpatica festa che per ragioni organizzative è stata trasportata al 13 dicembre, sono raccolte dal tesoriere della Sezione Artiglieri signor Giuseppe Del Negro, Via Pellicerie, Udine.

A. S.

La festa dell'XI Regg. Genio

Oggi, festa di Santa Barbara, nella Caserma «Pio Spaccamela», dell'11.o Reggimento Genio, si sono svolte alcune manifestazioni in onore alla Protettrice.

Stamane, alle 8, nella Chiesa del Santo Cuore, il Cappellano capo militare ha celebrato la Messa commemorativa dei defunti in guerra, alla presenza del generale comm. Caffo, del col. comm. Montiglio comandante il Reggimento e di tutti gli ufficiali e i soldati del Reggimento stesso.

Alla fine il Cappellano officiante ha parlato ai soldati del martirio di Santa Barbara e del dovere di ogni buon soldato di rendersi degno «sempre ed ovunque» della Patria.

Dopo la celebrazione religiosa i soldati si sono raccolti nel cortile della bella e spaziosa Caserma ed hanno preso parte a numerose gare podistiche, dotate di premi. A tutte le gare, svoltesi con grande spirito agonistico, hanno presenziato il colonnello Montiglio e tutti gli altri ufficiali.

Alle ore 11,30 è stato distribuito ai soldati il rancio speciale.

La commemorazione di Balilla

ROMA, 4 — Il giorno 6 dicembre p. v. nei Comitati provinciali e comunali dell'Opera Balilla di tutta Italia verrà solennemente celebrato l'anniversario dell'eroico gesto del fanciullo Giambattista Perasso, detto Balilla, che determinò la cacciata da Genova delle truppe di Maria Teresa. Ai giovani, riuniti nelle sedi, sarà dai Presidenti opportunamente illustrata la figura del fanciullo savonese, esempio e monito alle generazioni educate alla scuola del coraggio nell'Italia rinnovata dal Fascismo.

UNIONE ITALIANA CIECHI
Nobile atto di don Masotti

Il giorno 2 corr., nel local della sede dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, ebbe luogo una seduta del Consiglio sezionale per l'approvazione del Bilancio preventivo per l'anno 1932 e una riunione della Presidenza con i rappresentanti della Sezione stessa al IV Congresso che avrà luogo in Firenze nei giorni 13, 14, 15 dicembre corrente mese.

In questa riunione furono tracciate le direttive per un accordo di quanto dovrà essere trattato in Congresso a favore dei soci effettivi della Sezione e fu assegnato ad ogni rappresentante il tema da svolgere.

Nella seduta del Consiglio, dopo l'approvazione del bilancio preventivo, il Presidente prof. D. de Giampaulis, comunicò che proprio in questi giorni, il Sacerdote prof. Ugo Masotti, con pensiero squisitamente gentile, offrì alla Sezione un magnifico quadro dell'autore Zuan De Lorenzo. Sempre in seno al Consiglio fu data lettura della bellissima lettera che accompagnava il simpatico dono, della quale ci è grato riprodurre il testo integrale:

«Alla Mostra d'Arte tenuta a Lignano nella passata estate, il pittore Zuan De Lorenzo, aveva esposto un quadro che mi fece pensare con commosso affetto ai fratelli che per la Patria diedero il tesoro della luce dei loro occhi.

Nel quadro il cieco di guerra sta alla finestra, attratto dalle canzoni militari che i reduci lanciano trionfalmente, passando in corteo tra evviva e fiori. Il cieco sente il suo dolore, ma maggiormente sente l'orgoglio del suo sacrificio e la bellezza dell'Idea che glielo richiese, e in un impeto di entusiasmo, strappa il tricolore che pende dalla finestra, se lo porta convulsamente al cuore, e unisce la sua voce al coro trionfale che passa.

Questo quadro oggi io chiedo di poterlo offrire come devoto omaggio e segno di fraterno affetto a questa Sezione.

Ad esso aggiungo l'augurio che la luce interiore della serenità e dell'amore vi accompagni dovunque e sempre.»

Il Consiglio esprime la più viva riconoscenza.

Le solenni onoranze alla salma dell'Arcivescovo Sedej

GORIZIA, 3 dicembre.

Con rito solennissimo furono rese questa mattina le onoranze alla salma di S. E. Monsignor Francesco Borgia Sedej, Arcivescovo titolare di Egina, dal marzo 1906 al 31 ottobre 1931 Principe Arcivescovo di Gorizia e Metropolita.

Vi hanno partecipato tutte le autorità locali politiche, militari, amministrative, fasciste, giudiziarie, ecc. ecc.; e sono intervenuti: l'Arcivescovo di Udine, monsignor Nogara, mons. Fogar Vescovo di Trieste, mons. Pederzolli Vescovo di Parenzo, mons. Shebenic Vescovo di Veglia. Il Vescovo di ubiana s'era fatto rappresentare da mons. Giuseppe Ulcic e dal prof. Erlich; quello di Bressanone da un alto Prelato e quello di Bolzano da mons. Muntchlechner.

Lungo il percorso del corteo funebre, dalla Cappella dell'episcopio al Duomo, stazionava una folla enorme di popolo, composta e disciplinata.

Impartita la benedizione della salma nella cappelletta della residenza Arcivescovile riservata ai Vescovi, l'imponente corteo — nel quale erano incolonnate suore e preti delle istituzioni religiose, musiche militari, Camicie Nere, Giovani Fascisti in divisa ecc. — mosse da Via Rastello e lentamente si diresse al Duomo. Il tempio era parato a lutto. Il feretro, portato fino al Duomo a spalle, fu deposto sopra apposito catafalco. Sul trono episcopale si assise l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara, avendo di fronte gli altri Vescovi. Ebbe inizio così la Messa funebre di suffragio con l'esecuzione della Messa di «Requiem» di Giovanni Schweizer. Terminato l'ufficio funebre, mons. Kren, del Capitolo metropolitano, salito sul pulpito, tenne l'orazione funebre in onore dell'Arcivescovo Borgia-Sedej. Dopo le preci dei morti, i Vescovi si dispongono intorno al feretro, invocando per cinque volte l'assoluzione.

La cerimonia al Duomo ha durato più di due ore.

Si ricompose quindi il corteo funebre mentre la bara è collocata su un carro di prima classe, trainato da quattro cavalli neri, bardati a lutto. Il corteo funebre si mosse così, sempre fra due fitte ali di popolo, per la via del Duomo, piazza Rota, corso Verdi, via Roma, via Carducci, piazza E. de micis, via Silvio Pellico fino in piazza Caterini, dove il clero e le autorità, reso l'ultimo tributo all'Estinto, la salma fu portata nel Santuario di Monte Santo e provvisoriamente deposta nella tomba della famiglia Pich.

Notizie in breve

UNA COMMOVENTE CERIMONIA si è svolta a Vergate (Varese), colla consegna delle insegne di cavaliere al più vecchio bersagliere d'Italia, signor Antonio Monti. Giorni fa il Duce aveva inviato la sua fotografia a «Papà Monti» colla seguente dedica: «Al più vecchio [illegible] - Mussolini».

A CAUSA LA CADUTA DI UN GROSSO SASSO sulla linea ferroviaria nella Venosta, il primo treno diretto a Merano, deviava. Non si hanno a deplorare disgrazie, ma il treno dovette sostare quattro ore prima che la linea fosse sgombrata.

UN GRAVE FATTO DI SANGUE è avvenuto a Nicastro. Verso le 18, nel centro della città, si incontravano il rag. Gustavo Cianflone di anni 33 ed il suocero Giovanni De Grazia, agente delle imposte di consumo. Fra i due sorse una rissa. Impugnate entrambi le rivoltelle, il Cianflone sparava due colpi, uno dei quali colpiva il De Grazia alla bocca, rompendogli i denti e uscendone dalla mascella, mentre l'altro proiettile si conficcava nella cassa dell'orologio che era nel lato sinistro del panciotto. Il De Grazia, rispondeva subito con tre colpi di rivoltella contro il Cianflone, che cadeva a terra fulminato.

NEL SALONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA corporativa a Napoli, con l'intervento dell'on. Marescalchi, in rappresentanza del Governo e delle autorità cittadine e dei rappresentanti del consorzio delle Province di Avellino, Salerno, Benevento, Napoli, Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento del Consorzio campano-calabro, per la tutela dell'incremento della pesca.

UN PAZZO E' RIUSCITO A FUGGIRE dal manicomio di Messina. Il disgraziato vestito dalla sola ca[illegible] cia e di un paio di mutande, faceva la sua comparsa nel centro della città mettendovi lo scompiglio. I carabinieri riuscivano però a fermarlo e tradurlo in guardina.

Dal Friuli Centrale

Cividale
Per la visita di S. E. il Prefetto

I Fascisti ed i Giovani Fascisti dovranno trovarsi domenica 6 dicembre, alle ore 13.30 (puntualità fascista) al largo Boiani, onde essere passati in rivista da S. E. il Prefetto il quale viene a Cividale in visita ufficiale.

Dopo il ricevimento al Municipio S. E. visiterà la Casa del Littorio.

I Fascisti intervengono in Camicia Nera, i Giovani Fascisti in divisa.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Il Comando della I.a Centuria comunica: Tutti gli Avanguardisti della I.a Centuria sono comandati a trovarsi domenica 6 dicembre prossimo venturo alle ore 13 precise nel Campo Sportivo Comunale via Roma: E' prescritta l'uniforme di Parata; Non si ammettono giustificazioni.

I signori Comandanti di Manipolo e di squadra, dovranno trovarsi al Campo Sportivo alle ore 12.30 precise.

NOBILE ATTO

In occasione della morte del signor Sclubla Pietro, padre del Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, alcuni amici del defunto hanno offerto lire 24, che sono state devolute alla famiglia dell'Invalido Chiarandini Giuseppe, che per la sua lunga malattia, versa in difficili condizioni finanziarie.

MULI «A COMODATO»

Il Podestà rende noto che il ministro della guerra ha intenzione di distribuire a borghesi per loro uso un certo numero di muli, col sistema detto «A comodato», vale a dire mediante concessione gratuita con l'obbligo da parte dei concessionari del mantenimento e del buon governo dei quadrupedi nonchè della loro restituzione temporanea allo Stato, ogni qualvolta questo ne faccia richiesta.

Chi desidera avere i quadrupedi alle suddette condizioni, deve presentare domanda al Comune, non più tardi del 12 corrente mese.

RAPPORTO DEGLI UFFICIALI DELLA COORTE ALPINA

Il Comando della I.a Legione Alpina della M. V. S. N. invita tutti i signori ufficiali della Coorte stessa e della Compagnia CC. NN. a presentarsi alle ore 14 precise alla sede del Comando per partecipare ad un rapporto.

PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO

Domenica 6 corr. alle ore 10 presso la caserma del 56.o Fanteria avrà svolgimento la prima lezione del Corso per gli ufficiali in congedo del nostro Mandamento sotto la direzione del comandante il Presidio maggiore cav. Antonio Racca.

FUNERALI

Ieri nel pomeriggio sono state rese le estreme onoranze alla Salma del compianto cav. Federico Gattinoni, funzionario di P. S. a riposo, deceduto dopo breve malattia. Precedevano le insegne religiose, quindi il clero salmodiante, con la cantoria, poi la carrozza funebre con la bara sulla quale posava una palma di fiori dei familiari. Seguivano i figli ed altri congiunti, i preposti alle pubbliche istituzioni, un lungo stuolo di cittadini di ogni ceto e condizione.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Martino il corteo proseguì per il cimitero maggiore.

Condoglianze ai congiunti.

S. Daniele del Friuli
IL NUOVO PRETORE

Abbiamo detto del trasferimento, dietro sua domanda, dell'egregio Giudice titolare della nostra Pretura, dottor Alberto Apponi, alla Regia Pretura di Città della Pieve.

Ora l'ultimo Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia ci apprende che a reggere questa importante Pretura è stato destinato il dott. Venerio Trellis che attualmente regge la Pretura di Tione nel Trentino.

All'egregio Magistrato che viene qui trasferito dietro sua domanda, porgiamo il nostro benvenuto.

COINCIDENZE DI MERCATI

Riceviamo e per semplice debito di cronaca pubblichiamo:

«La Patria» di oggi in cronaca di Fagagna reca la notizia che il mercato che dovrebbe avere luogo martedì 8 corrente scadendo in giorno festivo, viene rimandato all'indomani, mercoledì. Non è trascorso un mese che si è protestato per un analogo rinvio proprio in giorno di mercato nel Capoluogo di Mandamento.

Ma è proprio possibile che a Fagagna si faccia di tutto per evitare di andare d'accordo col stesso Capoluogo?

Non ci sono altri giorni della settimana per fissare il mercato?

Speriamo che questa volta la Delegazione del Commercio intervenga con la dovuta energia a ristabilire la disciplina oggi più che mai necessaria per il normale andamento del commercio.

Il solito cittadino.

POMPIERE INFORTUNATO

Durante il lavoro di spegnimento dell'incendio sviluppatosi nel fienile di proprietà Battellino Amedeo in località Sopracastello, il pompiere volontario Antonio Flebus di Pietro, di anni 25, ebbe a riportare una lacerazione muscolare. Il dott. Penasa che lo ha visitato, lo dichiarò guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

TASSA DI CONCESSIONE

La Delegazione Mandamentale del Commercio informa gli esercenti interessati che quest'anno non verrà concessa nessuna proroga al pagamento della tassa di concessione governativa per la vendita degli alcoolici e dei superalcoolici.

E' d'uopo, perciò, che tutti si affrettino a compiere il loro dovere entro il 31 corrente mese ad evitare le sanzioni previste per gl'inadempienti ed i ritardatari.

Maiano
FESTEGGIAMENTI A FARLA

Martedì prossimo 8 corrente, in occasione della festa dell'Immacolata in questo ameno paese avremo una serie di festeggiamenti culminanti con l'inaugurazione dell'organo nella chiesa, e con la prima uscita della Banda musicale.

Al mattino: Messa solenne con accompagnamento dell'inaugurando organo. Nel pomeriggio: processione per le vie del paese con accompagnamento della nuova Banda. Quindi, in piazza, grande concerto. In serata, illuminazione fantastica della chiesa, del campanile e delle vie del paese, fuochi d'artificio.

Nel pomeriggio si daranno anche giuochi popolari a sorpresa.

Pinzano al Tagliamento
PER UN «LAPSUS»

L'indicazione della via principale del paese, all'ingresso dal ponte sul Tagliamento, contiene un grave errore di ortografia. E' molto opportuno che l'egregio signor Podestà provveda a togliere l'inconveniente onde evitare le critiche mordaci dei passanti.

Codroipo
ADUNATA DEI GIOVANI FASCISTI

Domenica prossima 6 corrente, alle ore 11, nella Casa del Littorio, verranno riuniti tutti i Giovani Fascisti del Comune al comando del signor Romolo Sgueto, per essere passati in rassegna dal Commissario straordinario del Fascio locale geom. Livio Sabbadini.

DISTRIBUZIONE MEDAGLIE

Martedì prossimo 8 corrente mese presso il Circolo Agrario di Codroipo verranno solennemente distribuite le medaglie ed i diplomi ai vincitori del concorso bovino ch'ebbe luogo in Codroipo il giorno 28 settembre 1931.

UN INCENDIO A S. LORENZO

Martedì, per cause ignote, ebbe a svilupparsi un incendio nel fienile di certa Margherita Zuliani ved. Mizzau, in via Udine, a San Lorenzo. Al grido di aiuto della proprietaria accorse molta gente ed i pompieri del Comune di Sedegliano i quali provvidero a domare l'incendio che cagionò danni lievi.

Tarcento
DECESSO

Nella tarda età di 74 anni è deceduto a Segnacco il benemerito maestro Antonio Zamolo che per ben 40 anni ininterrotti insegnò in quella frazione.

Nato a Venzone, era venuto qui ad esercitare la missione di educatore assieme alla consorte signora Rosa Zentin ed all'unica compianta figlia signora Clelia in Valerio che qui tutti ricordano e tutta la vita dedicò all'insegnamento.

Al genero ed agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

CRONACA PORDENONESE

Si prepara in forma imponente la festa delle armi

Domenica 13 saranno inaugurati vari gagliardetti di associazioni mi[illegible]sito (vedi anche in cronaca cittadina) Su tali cerimonie riceviamo questo comunicato:

Tutti coloro che hanno servito nella gloriosa R. Marina Italiana, sono invitati ad intervenire alla cerimonia che si terrà il 13 corr. in Pordenone, per l'inaugurazione di parecchi gagliardetti e delle sedi di tutte le Associazioni di militari in congedo, con l'intervento di S. E. il Prefetto, di S. E. l'Ammiraglio Berengo, del Segretario Federale ing. Comessatti, del maggiore del Genio Navale con la Lega Navale e l'Associazione Marinara e di tutte le Associazioni delle Province contermini. Coloro poi che desiderano prendere parte al rancio sono pregati di inviare la propria adesione, accompagnata dalla rispettiva quota di lire 5, al signor Giulio Ostumi, via de Granatiere 6, oppure al sCapo de vigili urbani.

La prima «Caccia alla volpe»

Con tempo splendido, ieri nel pomeriggio, superbamente organizzata dal nostro Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo», è stata sviluppata la prima caccia della stagione, che riuscì brillantissima, grazie l'eletto e numeroso stuolo di partecipanti.

La caccia ha avuto inizio alle 14, partendo dalla Comina, e si è svolta con un percorso dapprima attraverso la brughiera e la campagna nei dintorni di Villa Sgraffa, quindi nella brughiera di Roveredo in Piano, ove la volpe venne raggiunta con veloce galoppo. Sono stati superati vari ostacoli, naturali ed artificiali ed i galoppi si sono alternati molteplici e rapidi. Hanno funzionato da master il maggiore cav. Emilio Benini e da volpe il tenente Mario Minervini dei Cavalleggeri «Saluzzo». Ha avuto gli onori della caccia la contessina Leonardi di Casalino.

Ecco i nomi dei partecipanti a questa brillante manifestazione sportiva: ammazzoni signora Schiavone, contessina Leonardi di Casalino e contessina Zeno; i signori conte Persico, nob. Gaspari, conte Collalto, Kechler, generale comm. Carlo Giulitel, comandante la I. Divisione Celere, tenente colonn. cav. Furio Monticelli, Capo di Stato Maggiore della stessa Divisione, maggiore Ticchioni, pure della I. Divisione Celere, maggiore Daneluzzi del Comando del Corpo d'Armata di Udine, maggiore Lomaglio della I. Brigata di Cavalleria, capitani de Botis e Berti della I. Divisione Celere. Inoltre tutti gli ufficiali disponibili del Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo» con il comandante colonnello cav. Luigi Briole e vari ufficiali dei Reggimenti Cavalleggeri Monferrato, Alessandria e Guide.

NELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI

La Sezione locale dell'Associazione dei Cacciatori, ora che ha raggiunto (ed anche oltrepassato) il numero degli iscritti per poter addivenire alla regolare costituzione della amministrazione, è convocata dal Fiduciario signor Caselli in assemblea generale per la sera di sabato 5 corr. alle ore 20, nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale per procedere alla nomina del Direttorio. Pertanto le iscrizioni a socio si ricevono sempre dal signor Ferruccio Coran.

ALTRO ESERCENTE DIFFIDATO

Il Podestà, perseverando nell'azione di disciplina dei prezzi sui generi alimentari, ha fatto diffida, con minaccia di sospensione della licenza di commercio in caso di recidiva, al fruttivendolo Falomo Vittorio per aver praticato prezzi di vendita delle frutta superiori a quelli del listino concordato con la Delegazione dei Commercianti.

DONI ALL'ASILO

Anche «i picoli agricoltori» pensano ai bimbi dell'Asilo. Infatti Carletto Moro ha voluto portare all'Istituto un magnifico cavolo del peso di 7 chilogrammi per la refezione. Il cavolo mastodontico è produzione del suo orto. — Notiamo con piacere che cominciano a giungere all'Asilo doni in natura; e mentre la Direzione a mezzo nostro ringrazia.... fa sempre appello alla generosità cittadina.

Disgrazia alla Cartiera S. Marco

Ieri nel pomeriggio il signor Nicola Rigo, mecanico, nel discendere dalla scala degli uffici della Cartiera San Marco, accidentalmente scivolò e rotolò sino al piano terra causandosi una vasta ferita alla testa, per cui si dovette trasportarlo all'Ospedale. Il medico di guardia dott. Miani trovò il caso grave, epperciò il disgraziato è stato trattenuto nel Pio Luogo. Però si confida nella sua guarigione; ciò che noi vivamente gli auguriamo.

CRONACHE SPICCIOLE

— Per vecchi rancori, almeno si suppone, tale Giuseppe Perin di Fontanafredda, venne aggredito l'altra sera fuori della sua abitazione, da tale Luigi Poletto, suo compaesano. Il Perin riportò lesioni varie e denunciò il Poletto all'autorità giudiziaria.

— Ignoti entrati l'altra notte in Fontanafredda, nel negozio della commerciante Luigia Rossetti, si impadronivano di oggetti di chincaglieria e di generi di monopolio, arrecando un danno di circa 1000 lire.

— Dodici polli fecero sparire stanotte i... soliti, dal pollaio di tale Pietro Caporin di Fontanafredda.

— I carabinieri elevarono contravvenzione a tale Attilio Modolo di Torre perchè recava abusivamente un distintivo dell'O. N. D.

Spilimbergo
DON COLLIN CI LASCIA

Apprendiamo che il molto reverendo don Antonio Collin, fratello del nostro defunto Arciprete, è stato destinato a San Vito al Tagliamento. La notizia è stata appresa dalla cittadinanza con vivo rammarico, perchè don Antonio, aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia di tutti, per la sua innata bontà, e per la sua modestia. La popolazione fa voti affinchè il provvedimento venga dall'Autorità Ecclesiastica revocato.

UN FURTO

Ad opera d'ignoti nel tratto della linea ferroviaria da San Giorgio della Richinvelda a Spilimbergo, e precisamente tra il Km. 92.600 e il Km. 93.250, sono state asportate sei carrucole, e due lesionate, che servivano a sostenere la corda metallica per la manovra di un passaggio a livello a bilico, posto su di un transito campestre.

UN ARRESTO

Dall'Arma benemerita è stato arrestato in via Andervolti, certo Valentino Buttò di Pietro di anni 38, domiciliato a Pasian di Prato, perchè colpito da mandato di cattura emesso dal Pretore di Latisana, per il reato di appropriazione indebita.

S. Vito al Tagliamento
FUNEBRI BARBUI

L'altro ieri, dopo breve malattia, è deceduto l'ultra ottuagenario Giuseppe Barbui, vecchio mugnaio di qui.

Ieri mattina alle ore 10.15 in partenza della propria abitazione situata in via Savorgnana, si svolsero i funerali, ai quali intervenne una moltitudine straordinaria di parenti, amici e conoscenti.

Apriva il lunghissimo corteo una larga rappresentanza della Società Operaia di Mutuo Soccorso, della quale il Barbui fu suo fondatore e in varie riprese Consigliere, e Vice Presidente. Intervennero pure il Presidente della stessa Società sig. Ernesto Fumel, il Vice Presidente Giuseppe Lovisatti, diversi Consiglieri con il Segretario.

Allo scomparso il nostro deferente saluto; ai congiunti, vivissime condoglianze.

CRONACA D'ORO

In occasione delle nozze Lorenzo Pitt e Nella Gini i fratelli Bruzza di Castions di Zoppola hanno versato a questa Cucina Economica lire 50.

TENTATO FURTO ALL'UFFICIO POSTALE

Ieri l'altro, audaci, in pieno meriggio, tentavano entrare nei locali delle R. Poste da una porta secondaria, ma che dà sulla piazza. Non riuscirono però nello intento perchè, data appunto la località, centrale, devono essere stati disturbati.

Il fatto, che ha prodotto viva impressione, è stato denunciato.

ORARIO FERROVIARIO

VENEZIA

ARRIVI: 0.20 A. — 3.25 DD — 7.25 MD — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 12.18 MD — 15.56 — 18.27 D.

PARTENZE: 1.02 DD — 5 — 8 A — 10.39 D — 13 MD — 16 D — 18.15 A — 19.56 DD.

TRIESTE

ARRIVI: 8.15 A — 9.20 DD — 15.38 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.56 O — 23.38 O.

PARTENZE: 4.35 O 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

TARVISIO

ARRIVI: 7.35 A — 10.29 O — 15.24 O — 10.09 A — 19.37 DD.

PARTENZE: 4.30 A — 9.40 DD — 13.20 A — 17 A — 18.42 D.

ARRIVI: 7.30 — 9.15 — 12.05 — 13.50 — 17.50 — 19.40.

PARTENZE: 7.55 — 12.30 — 15 — 18.35 — 20.10.

Comeglians
RICUPERO DI REFURTIVA

Certa Giulia Zugliani fu Gio Batta, occupata presso la Ditta De Antoni, mentre passava nel pressi della segheria, nel mezzo della strada rinveniva un copertone nuovo.

Trattasi del copertone rubato al signor Umberto De Antoni circa due mesi fa. L'autore del furto, dopo averlo nascosto, vista l'impossibilità [illegible]re la vendita, si è deciso [illegible]rlo sulla pubblica via.

Fontanafredda
NEL COMITATO DOPOLAVORO

Il Presidente del Dopolavoro Provinciale, con provvedimento in data 26 u. s. ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio del Dopolavoro locale, che resta così formato: Da Pieve Luigi, presidente; Sfreddo Giorgio Vice Presidente; Bombardella Ottavio, segretario e Fiduciario di Vigonovo; Da Pieve Leonardo, direttore del Campo Sportivo; Comuzzi Giuseppe e Zilli Gino membri.

Si ricorda nuovamente che le iscrizioni al Dopolavoro rimangono aperte fino al 31 dicembre a. c., e che le adesioni si ricevono per Vigonovo presso il signor Antonio Castelletto, e per Fontanafredda presso il sig. Saldàn Leonida.

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? Fatelo sapere. Avete buone merci? Fatelo sapere. Fate buoni prezzi? Fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? Fatelo sapere. E per far tutto ciò non c'è che un mezzo sicuro, serio, efficace: la pubblicità sul nostro giornale.

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali cent. 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

DOMANDE D'IMPIEGO

SERIA domestica tutto fare, ventenne, offresi subito. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 57 B, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

BELLA ammobiliata comfort moderno affittasi. Volturno 25.

CIVIDALE affittasi casa con tutte le comodità e cortile, in Borgo di Ponte N. 18. Rivolgersi signor Costantini Giov. Battista stessa via.

APPARTAMENTO 4 vani più bagno affittasi subito. Per trattative rivolgersi presso negozio Mobili Filipponi, Via Poscolle.

AMMOBILIATA matrimoniale con uso cucina - oppure stanza un letto, affittasi. Via Aquileia 20 (interno).

AFFITTASI 3-4 vani uso studio, sartoria. Via Mercatovecchio, angolo Mercerie primo piano, liberi 1. gennaio. Rivolgersi Mercatovecchio 10 A.

COMMERCIALI

PREMIATA Azienda Agricola Italia Toppani ved. Cella, Ruda (posta Villa Vicentina). Viti innestate esclusivamente su 5BB Kober nelle migliori varietà di uve da vino e da tavola. Gelsi innestati. Listini gratis a richiesta.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

OCCASIONISSIMA vendesi stufa elegante. Via Rialto 3 negozio.

SMARRIMENTI

IL due corrente nel percorso Udine - Mortegliano - Latisana - San Vito - Casarsa - Udine è stata smarrita una ruota Lancia. Mancia riportandola Fonderia Broili, Udine.

Le acidità di stomaco

sono vinte con l'uso quotidiano della vera

Magnesia S. Pellegrino

Ecco quanto ci scrive l'egregio Dott. Vincenzo Reale da Napoli

... debbo convenire che la Magnesia S. Pellegrino è un purgante di gradevole sapore, eccellentissimo sotto tutti i rapporti, esercitando un'azione blanda e sicura, senza alcuna interruzione del sistema gastroenterico; anzi riesce utilissima in tutte le dispepsie acide, neutralizzando le acidità dello stomaco.

Dott. Vincenzo Reale, *Napoli*

Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma *Prodel* su ogni busta o flacone.

Busta	L. 0,60
Flacone	L. 4,40 (rib. 5%)
Scatoletta effervescente	L. 0,95
Flacone effervescente	L. 8,—

MEDICI E CASE DI CURA

MALATTIE NERVOSE E DEL RICAMBIO

CASA di CURA

Prof. G. CALLIGARIS
Dott. G. CESARE

UDINE Piazzale 26 Luglio (Telefono 5-18)

CASA di CURA

Dott. L. CASTELLANI

UDINE - Porta Gemona - Telef. 184

ARTRITE REUMATISMI SCIATICA

Gabinetto di cure fisiche

Diatermia - Alta frequenza - Raggi infrarossi Raggi ultravioletti - Bagni di luce - Bagni di aria calda ecc.
Cure ambulatorie - Camere di degenza.
Orario dalle 8 alle 17 - Festivi dalle 9 alle

CASA DI CURA del dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia Ginecologia Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo 112 UDINE

Dott. G. BOTTURA

Specialista MALATTIE

Orecchi - Naso - Gola

già assistente negli ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Univ. di Roma.
UDINE - Via Naz. Sauro 5 (Angolo Piazza XX Settembre
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 — PORDENONE (Ospedale Civile), sabato dalle 9 alle 12.

Dr. T. BALDASSARRE

Casa di Cura malattie degli occhi

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operazioni per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazioni della cataratta matura, cura medico - elettrica della cataratta incipiente.
Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17
Telefono N. 8-60 UDINE
Via Cussignacco N. 5

Dott. P. STRINGHER

Consultazioni mediche

RAGGI X per accertamenti medici - RAGGI ULTRAVIOLETTI - Tutti i giorni dalle 14 alle 16 - Festivi dalle 11 alle 12 - UDINE, via Savorgnana 26, int. 9 - Tel. 330